





NERO SU BIANCO

**IL GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
LEONARDO DA VINCI - CASTENEDOLO**

Via Rimembranze, 9
25014 - Castenedolo (Bs)

Tel +39 030 27 31 301
Fax +39 030 27 31 278

DAL MONDO

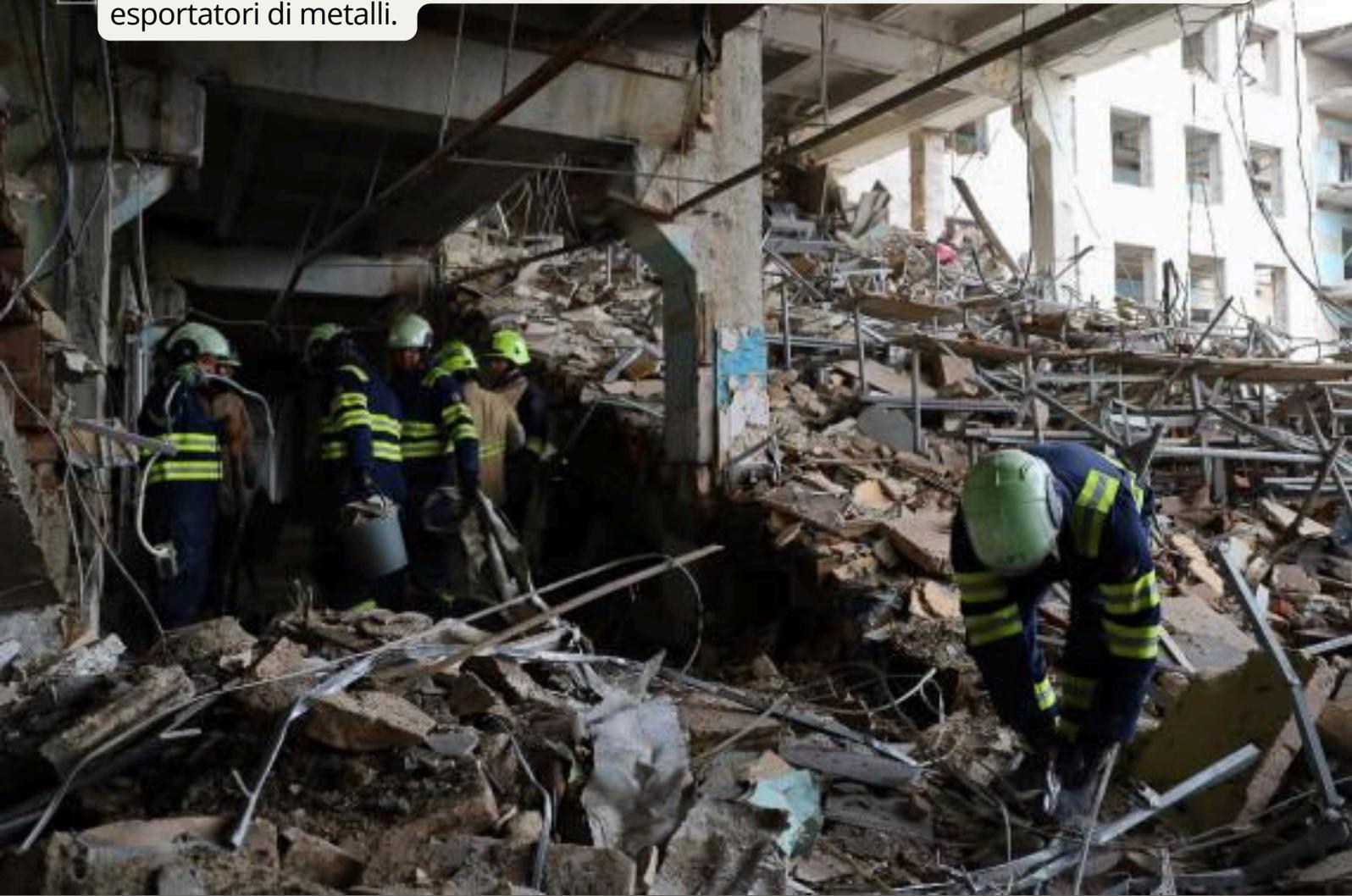






GUERRA IN UCRAINA

La guerra della Russia contro l'Ucraina, cominciata il 24 febbraio 2022, prosegue ormai da due anni. Il conflitto ha radici culturali, economiche, ideologiche e strategiche, ma soprattutto ha un bilancio di 230 mila persone tra vittime civili dell'Ucraina e soldati di tutti e due i fronti. L'economia dell'Unione europea è stata colpita duramente dall'impatto della guerra in Ucraina: i prezzi dell'energia hanno subito una nuova impennata, portando l'inflazione a livelli record. L'Ucraina e la Russia producono quasi un terzo del grano e dell'orzo mondiali e sono grandi esportatori di metalli.





ISRAELE PALESTINA

Questa guerra si è riaccesa il 7 ottobre 2023 dopo l'attacco di Hamas contro Israele, che ha provocato più di 1300 morti e la cattura di 200 ostaggi, così il governo ha deciso di intervenire nella striscia di Gaza con un massiccio dispiegamento di forze.





UNA STORIA SENZA NOME

AI DISCIPLINI UNO SPETTACOLO TEATRALE DEDICATO AD ANNA MURA

Venerdì 29 novembre 2024, presso la sala civica dei Disciplini, la cittadinanza ha assistito ad un monologo teatrale contro la violenza sulle donne, dedicato ad Anna Mura.

L'incontro è stato proposto dalla consigliera comunale alle Pari Opportunità, Mara Galanti, nell'ambito di un progetto di sensibilizzazione contro la violenza di genere, che ha compreso anche l'inaugurazione di una panchina rossa presso palazzo Frera.

L'attrice del Teatro 19, Valeria Battaini, ha interpretato una ragazza piena di sogni e di desideri, ingannata da uomini che le avevano promesso un lavoro e un futuro in Italia, e che invece poi l'hanno obbligata a lavorare in strada per ripagare un presunto debito.

Scioccante, impressionante scoprire che il Male nel mondo esiste e non è un mostro venuto da un altro pianeta, bensì la parte oscura dell'uomo, di un'umanità disumana. Come è possibile che esistano uomini e donne capaci di schiacciare la libertà di altri esseri umani, usarli come oggetti, merci, proprietà che valgono esclusivamente per ciò che producono e fanno guadagnare?

Lo spettacolo ha posto tante domande e ha fatto riflettere sull'importanza di avere un nome, parola che rappresenta la storia e l'identità di una persona, che deve essere rispettata nella sua libertà e nella sua dignità, denunciando la gravità della violenza contro le donne, che spesso vengono sfruttate e rese schiave.





Ma se esiste il Male, esiste anche il Bene: non dobbiamo chiudere gli occhi, ma ciascuno di noi deve fare la propria parte, pensare al modo in cui

costruire le relazioni con gli altri e prendersi cura del nome di chi non ha la forza di farlo da solo.

DAVIDE, 2A

*Che sia un amore
dolce e lieve,
un amore che può stare
su una ragnatela
senza paura di cadere.*

Franco Arminio

PROPRIO DAVANTI AI MIEI OCCHI



FATTI CULTURALI PROPRIO
SOTTO I NOSTRI OCCHI

SANT'ANGELO DI ROCCALVECCE

LA RIVINCITA DEL BORGO ABBANDONATO

Il destino di Sant'Angelo sembrava segnato, i giovani si spostavano verso le città e l'incuria delle strade e delle infrastrutture tradiva un paese ormai abbandonato. In effetti Sant'Angelo, benché si trovi vicino Viterbo, nel Lazio, è tagliato fuori dalle principali arterie stradali.

La spinta al cambiamento è partita da Gianluca Chiovelli, presidente dell'Associazione Culturale Arte e Spettacolo (ACAS), che ha proposto un progetto artistico ambizioso ma immediatamente sposato dai residenti.

“L'intento principale è quello di riscattare urbanisticamente il piccolo borgo con un progetto a impatto zero, di rianimare l'economia locale e divenire punto di riferimento per gli artisti e artigiani della provincia e della regione.” Ha annunciato l'Associazione.



E così, il 27 novembre del 2017, è stato inaugurato il primo murale, quello di *Alice nel Paese delle Meraviglie*, situato nella piazza principale. Il progetto iniziale prevedeva dodici

murales in grado di trasformare Sant'Angelo in un museo a cielo aperto, ma oggi le opere che hanno fatto rinascere il borgo sono più di cinquanta.



Una breve passeggiata nella coloratissima cittadina è un'esperienza da favola per grandi e piccoli: si torna bambini in un mondo di principesse, draghi, cavalieri e altri personaggi; si può lasciare spazio all'immaginazione per rivivere la magia dell'incanto dell'infanzia, lasciar parlare le immagini e cullarsi nelle emozioni più diverse.

Inoltre rappresenta un'occasione straordinaria per seminare la creatività e donare la propria arte senza entrare in un museo, ma semplicemente camminando per strada, in modo gratuito e accessibile a tutti, e dove tutti sono legittimati ad esprimere la loro interpretazione, condividendola con gli altri.



Uno strumento di riqualificazione urbana, un nuovo Rinascimento per l'arte e la valorizzazione di quelle forme artistiche che trovano nel tessuto urbano, in mezzo alla gente, il loro habitat naturale.





ARIANNA E IRENE, 2B

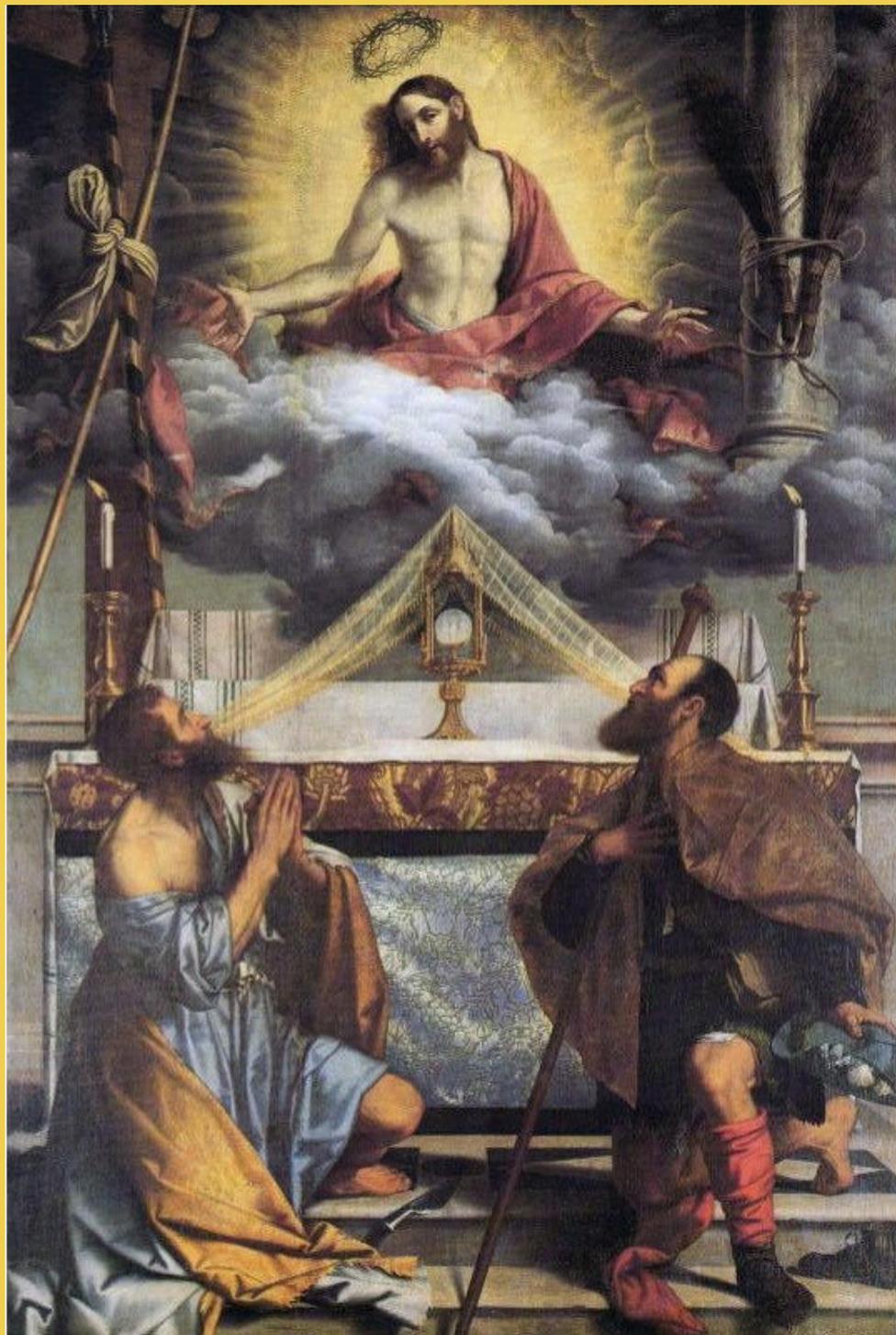
UN RINASCIMENTO TUTTO BRESCIANO

QUALE ATMOSFERA SI RESPIRAVA A BRESCIA DURANTE IL RINASCIMENTO? QUALE SOCIETÀ ANIMAVA LA CITTÀ, QUALE SPIRITO RELIGIOSO LA PERMEAVA, QUAL ERA IL RUOLO DELLA DONNA?

La mostra ***Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo. 1512-1552***, allestita presso il Museo di Santa Giulia fino al 16 febbraio, si apre con l'immagine del sacco di Brescia, la furiosa devastazione che la città subì nel 1512 ad opera del terribile comandante Gaston de Foix, nipote del re di Francia, per punire i bresciani della congiura ordita da alcuni nobili filo-veneziani contro i nuovi dominatori.

Un giovedì grasso, quello della mattina del 19 febbraio, in cui tra le vie di Brescia il saccheggio fu drammatico: ad un assordante rullo di tamburi, i Francesi si riversarono dal castello con i furiosi lanzichenecchi, causando un bilancio di 8000 vittime.

Un episodio che ebbe un'eco straordinaria, paragonabile all'attacco alle Torri gemelle e che riattivò la devozione religiosa dei bresciani, legati ai Santi patroni Faustino e Giovita e alla reliquia della Santa Croce, come documen-



Moretto, *Cristo eucaristico tra i santi Bartolomeo e Rocco*

ta la nascita della Confraternita e la commissione a Moretto dello *Stendardo delle Sante Croci*.

Una religiosità inquieta, messa in discussione dalle idee di Martin Lutero e dal passaggio in città del Savonarola alla fine del Quattrocento, ma ancora vivo nella memoria per la premonizione di un'imminente catastrofe.

Una religiosità che a livello ecclesiastico trova nell'arte un formidabile strumento di educazione ai dogmi cristiani, attraverso le opere di Moretto, come il *Cristo eucaristico tra i santi Bartolomeo e Rocco*, conservato nella nostra parrocchiale, l'esempio di Sant'Angela Merici o la traduzione in volgare del *Manuale del soldato cristiano* di Erasmo da Rotterdam ad opera di un bresciano.

Una mostra che si fonda sul valore delle fonti, quali codici, bassorilievi, arazzi, piatti in maiolica, strumenti musicali, armature, dipinti di Moretto, Savoldo e Romanino, testimonianze che dialogano tra loro e svelano la storia, le battaglie, le convinzioni politi-

che, ma anche le varie sfaccettature dell'animo umano, le paure e i desideri nascosti nella simbologia di certi dettagli, gli ideali, la speranza di trovare nella musica e nella natura una dimensione rigenerativa, un rifugio in cui riscoprire l'armonia spezzata, per promuovere un rinnovamento morale dell'individuo, anche per mezzo delle opere di carità.

Inoltre, con l'affermarsi di donne di grande spessore sulla scena culturale bresciana, come quella della poetessa Veronica Gambara, si riflette sulla *virtus* della donna, comprendente non solo le doti ritenute necessarie all'interno del matrimonio, ma anche la virtù culturale di chi coltiva le lettere e la filosofia, come documentano i numerosi ritratti femminili e maschili, che riescono ad esprimere in modo introspettivo l'inquietudine interiore, la ricerca e la vena malinconica dei personaggi.

Un insieme di sentimenti contrapposti che si sintetizzano nel ritratto, conservato alla National Gallery di Londra, che Moretto realizzò per il nobi-



Moretto,
*Ritratto di
Fortunato
Martinengo
Cesaresco*

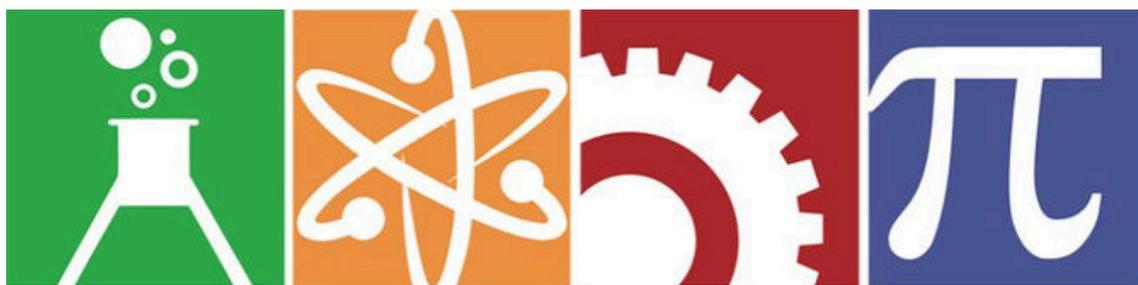
le Fortunato Martinengo, i cui estremi cronologici corrispondono esattamente al quarantennio studiato dai curatori della mostra. Un'opera che sa coniugare il cromatismo veneto con il realismo lombardo e che colpisce non solo per la resa materica dei preziosi tessuti, ma soprattutto per il mistero celato nei pensieri del protagonista e nella frase cucita sotto il copricapo... Una visita immersiva, che sa rendere visibile, nel silenzio e nella penombra, uno scorcio del nostro passato, attraverso opere diverse che comunicano con lo spettatore che vuole mettersi in ascolto, senza l'ombra della tecnologia.



LA REDAZIONE



La mostra *Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo 1512-1552* è aperta al pubblico fino al 16 febbraio 2025 presso il Museo Santa Giulia.



STEM Science, Technology, Engineering, Mathematics

RUBRICA DI APPROFONDIMENTO PER LE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE

IN SETTEMBRE LE CLASSI SECONDE E TERZE HANNO VISITATO LA FIERA DEDICATA ALLE STEM E ALLA ROBOTICA SU INIZIATIVA DELLA PROFESSORESSA TRAININI E L'OCCASIONE HA PERMESSO ANCHE DI RIFLETTERE SUI CORSI ORGANIZZATI DALLA NOSTRA SCUOLA, ATTRAVERSO LE INTERVISTE AI DOCENTI GIUBBINI E SAVIO

ROBOTICA A SCUOLA

Il progetto di robotica organizzato dalla nostra scuola ha molto incuriosito gli alunni, perciò abbiamo pensato di fare qualche domanda al professor Pietro Giubbini, uno dei coordinatori del progetto, per saperne di più...

Quando è nata l'idea del progetto?

Io partecipo al progetto di robotica fin dal 2016, quando però lavoravo a Poncarale. Qui a Castenedolo è subentrato nel 2021.

Dove si svolge? Chi vi può partecipare?

Si svolge nell'aula Stem della scuola, dove io, la professoressa Savio e il maestro Andrea D'Anna aiutiamo i ragazzi. Quello della robotica è un progetto che prova ad estendersi verticalmente e con continuità tra elementari e medie. Per i ragazzi di quinta elementare e prima media il laboratorio propone l'utilizzo di Scratch, un software didattico che aiuta a capire come programmare un robot. Per le seconde medie c'è la robotica vera e propria. Per le terze medie... niente! Troppo impegnati con gli esami...

A cosa serve partecipare a questo progetto?

Serve per imparare come programmare un robot, sviluppa il pensiero logico ed è un modo per amare la matematica!

Può spiegarci come funziona un robot?

Certo! Sono prodotti dalla Lego e si chiamano *Lego Spike (in foto)*. Sono composti da un corpo computerizzato dove si possono attaccare i pezzi Lego e da alcuni sensori esterni che monitorano le condizioni dello spazio circostante: colore del terreno, luce riflessa... Queste informazioni servono per compiere delle azioni decise tramite una programmazione al computer (in foto): producono suoni, spostano oggetti, si muovono, riproducono immagini, oppure tutte queste insieme.

Prima dei Lego Spike utilizzavo i robot Lego Mindstorm LV3, che avevano una programmazione propria, oppure gli M-Bot, che utilizzavano una programmazione a blocchi, come i Lego Spike.



Vuole lasciarci un consiglio, una frase significativa...?

Sì, vorrei dire agli alunni:

“Provate e sperimentate,
perché è solamente un gioco,
quindi dovete divertirvi!”

L'intervista è finita. Sono stato molto contento di essermi tolto dubbi e curiosità, ma soprattutto di aver approfondito un progetto fantastico, quindi non posso che dire “Grazie” e tornarmene in classe.

Abbiamo proposto l'intervista anche alla professoressa Savio.

Quando è nato il progetto di robotica?

Il progetto di robotica è nato nell'a.s. 2022/2023, grazie ad una collaborazione tra la dirigente scolastica precedente, Emilia Imbrogno, e il professor Giubbini, che teneva il corso di robotica nella scuola in cui insegnava prima. Il professor Giubbini inoltre ha formato la professoressa Savio e il maestro Andrea. La scuola ha dunque acquistato dei kit robotici, che si chiamano Lego Spike.

In cosa consiste e a cosa serve il corso di robotica?

Durante il corso di robotica i ragazzi imparano divertendosi a montare un robot e a farlo muovere con una programmazione a blocchi in sequenza. La robotica è un modo per usare il coding per risolvere i problemi e, se si fa un errore (bug), bisogna fare il debugging (trovare l'errore e cercare di risolverlo). Il corso di robotica serve anche per imparare a lavorare in gruppo e a collaborare utilizzando le diverse intelligenze di ognuno. Il corso di robotica contribuisce a sviluppare il pensiero logico e computazionale, a imparare ad ingegnarsi, a mettere in discussione le proprie idee e ascoltare quelle degli altri, per riuscire a risolvere il problema o a trovare l'errore.

Chi vi partecipa e dove si svolge?

Quest'anno partecipano al corso di robotica 20 alunni delle classi seconde seguiti da 2 insegnanti: la sottoscritta e il professor Giubbini. Il corso di robotica si svolge nell'aula STEM, dove ci sono i kit robotici e i computer per programmarli con apposite app o online. Nell'aula STEM ci sono una decina di kit robotici, in modo da poter lavorare con una classe completa.

Ci può spiegare il funzionamento di un robot?

Il robot si costruisce con i kit chiamati Lego Spike. Essi sono formati da mattoncini Lego e un hub, che è la parte principale per far muovere un robot. L'hub ha 6 porte a cui si possono collegare i 3 motori esterni e i vari sensori: quello giroscopico, quello di pressione, quello ottico e quello di distanza. L'hub si connette al Bluetooth e attraverso la programmazione a blocchi si possono dare dei comandi ai robot per compiere delle missioni, ad esempio fare un determinato percorso per raggiungere e spostare degli oggetti. Sull'hub si possono anche far comparire delle scritte o dei disegni; inoltre l'hub può emettere dei suoni.

Secondo Lei è una bella iniziativa?

Certamente! Ma forse, visto che io sono una delle insegnanti del corso, non dovrete chiederlo a me, ma ai ragazzi che vi partecipano.

Quando si svolge il corso di robotica e quando e come si svolgerà la gara?

Il corso inizierà venerdì 10 gennaio dalle 14:30 alle 17:00.

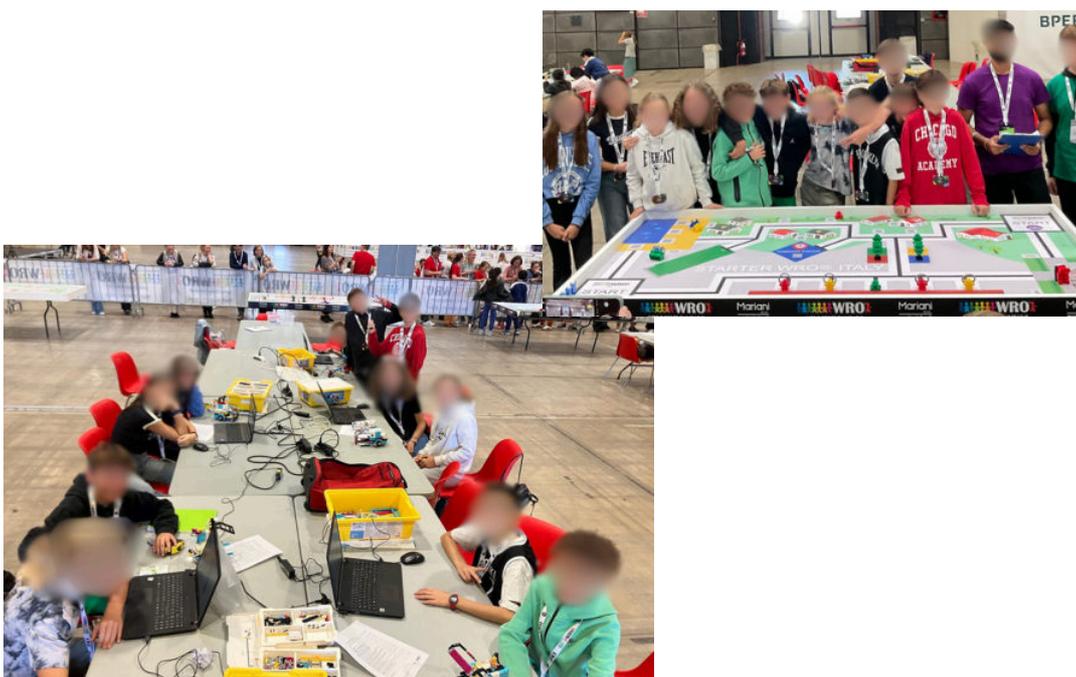
Per chi lo desidera è possibile partecipare ad una gara di robotica per principianti a maggio. La gara si chiama ROBOMISSION STARTER, dura circa un paio d'ore nell'ambito di mezza giornata, possono partecipare bambini e ragazzi dai 6 ai 19 anni, si può partecipare con qualsiasi robot. Le missioni sono facilitate rispetto alla ROBOMISSION ELEMENTARY, il robot può essere portato da casa completamente costruito, non ci sono Missioni Sorpresa e le missioni da compiere sono definite e non vengono randomizzati gli elementi del gioco. Durante la gara i ragazzi sono agitati ed emozionati, l'ambiente è stimolante perché ci sono ragazzi provenienti da vari Paesi del mondo e ci sono dei giudici che li osservano attentamente, suscitando un po' di timore.

Vuole lasciarci una frase significativa, un pensiero etc.?

"Il pensiero computazionale è un modo per affrontare i problemi che richiede non solo un **processo logico** ma anche uno sforzo **creativo**, inoltre, compiuto in collaborazione con i compagni, insegna anche la collaborazione e la sinergia del lavoro di gruppo."

Mi piace enfatizzare la necessità in un team di avere rappresentate le **diverse intelligenze**, non solo quindi **logico-matematiche** ma anche **artistico-creative** e **relazionali**.... Insomma è proprio la **sinergia** tra le differenze che fa la forza di un gruppo.

EMMA, LUCIA, PAOLA E SOFIA, 2E



L'INTERVISTA

VOCI DALLA SCUOLA

FEDERICO, UN "BIDELLO" PER AMICO

Nella scuola ci sono molte persone che hanno il difficile compito di educare noi ragazzi: la Dirigente Scolastica, i professori, gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione ed i collaboratori scolastici, ma c'è un uomo in particolare che risolve il morale a tutti gli alunni.

Riceve più lettere di un postino, ha più ammiratrici di Luca Argentero ed è il protagonista di questa breve intervista.

Come ti chiami? Mi chiamo Federico.

Che lavoro fai? Faccio il collaboratore scolastico nella scuola di Castenedolo.

In quante scuole sei stato prima di arrivare da noi? Sono stato in cinque scuole.

Da quanto tempo lavori qui? Lavoro qui da tre anni.

Cosa ti piace del tuo lavoro? Amo tutto del mio lavoro e cerco di mantenere un ambiente pulito e sicuro per i ragazzi.



Lavori molto? Troppo.

Guadagni abbastanza? Guadagno abbastanza per vivere.

Cosa ti piace dei ragazzi? Mi piace il loro spirito.

Cosa invece non ti piace? Adoro tutto dei ragazzi.

Quando andavi a scuola quale era la tua materia preferita? Perché? La mia materia preferita era storia; mi è sempre piaciuto conoscere il passato e l'evoluzione dei nostri antenati. Anche educazione fisica mi appassionava.

La materia più odiata? Nessuna materia.

Cambiando argomento, qual è il professore più simpatico? Il professore più simpatico è Grisi.

E quello, diciamo, meno simpatico? Top secret.

La nostra chiacchierata è stata breve perché, giustamente, io sono dovuto tornare a lezione e lui al suo lavoro. Alla prossima.



LE RENNE

LE AMICHE DI BABBO NATALE

La renna, chiamata caribù, è un mammifero che appartiene alla classe dei cervidi ed abita nella tundra artica dell'Alaska, del Canada, della Scandinavia e della Russia.

Alimentazione

La renna è un ruminante che dispone di uno stomaco e di ben tre prestomaci. Si nutre prevalentemente di muschi, erbe, felci e germogli in inverno, ma anche di arbusti e di funghi in estate. Il suo lichene preferito è di colore bianco ed è chiamato "muschio delle renne".

Riproduzione

I maschi combattono tra di loro incrociando i palchi per ottenere l'accesso all'accoppiamento, durante il quale non si nutrono. Ogni maschio può accoppiarsi tra le 10 e 15 volte con più renne. Le femmine

partoriscono generalmente un solo cucciolo, che già dopo 45 giorni dalla nascita è in grado di nutrirsi da solo e diventa completamente indipendente dalla madre l'anno successivo.

Migrazione

Le renne sono animali che affrontano grandi migrazioni. A seconda della sottospecie vivono in mandrie che possono superare anche le decine di migliaia di individui e sono considerati animali fortemente sociali. Una renna può percorrere fino a 5.000 km nel corso delle sue migrazioni. Esse devono attraversare vaste catene montuose e fiumi per raggiungere le aree pianeggianti. In inverno le renne completano la loro migrazione verso sud, dove il clima è più mite. Una renna in velocità può raggiungere fino a 80 km/h. I predatori principali



li di questi mammiferi sono i lupi e gli orsi, ma nei mesi estivi devono affrontare, soprattutto, le enormi quantità di zanzare diffuse negli ambienti artici.

Corporatura

Le renne sono caratterizzate da una fitta pelliccia che varia dal colore marrone al bianco, tipico di quelle che vivono in Groenlandia, che le protegge dal freddo artico. I loro zoccoli sono molto allargati e a forma di mezza luna e permettono di non sprofondare nella neve particolarmente alta. Inoltre in estate si allargano per dare maggiore stabilità all'animale e in inverno si affilano per perforare il ghiaccio mentre camminano. Per le renne sono fondamentali anche le ginocchia, attraverso le quali comunicano tra di loro emettendo vari suoni. Ad esempio quando ci sono delle grandi bufere di neve le schioccano per tenere unito il branco. Sono riconoscibili dai grandi palchi,

che a differenza di tutte le altre specie di cervidi, sono portati anche dalle femmine. Alla fine dell'inverno cadono per lasciare spazio a nuove corna che raggiungono la loro massima grandezza durante l'autunno. Il maschio è nettamente più imponente della femmina e presenta un'altezza alla spalla di 120 cm e una lunghezza totale di 150-230 cm, mentre il peso oscilla fra i 60 e i 318 kg.

Comportamenti

Le renne sono animali molto forti che sopravvivono anche in luoghi inospitali. Grazie al loro pelo resistono alle bufere di neve e a temperature molto elevate che possono raggiungere i -30°C.



Le differenze tra la renna e l'alce

Questi due animali anche se a prima vista sembrano simili, presentano molte differenze.

La renna

La renna ha una corporatura slanciata e sottile, abbastanza piccola e il colore del suo manto può variare dal marrone al bianco. I suoi palchi sono più grandi rispetto alle dimensioni del suo corpo e ricoperti da una pelliccia vellutata. Si nutre principalmente di muschio, erbe e felci e abita nella tundra artica e nelle foreste boreali del Canada, della Scandinavia e della Russia. È un animale particolarmente sociale che può vivere dai 12 ai 15 anni.



L'alce

L'alce ha una corporatura robusta e tarchiata e ha i palchi corti che assomigliano a pale frastagliate. Il suo manto ha una varietà di colori che parte dal marrone dorato e arriva al nero. Si nutre principalmente di foglie e ramoscelli di piante legnose. È un animale innocuo, ma può diventare ostile quando è affamato. L'alce vive nelle foreste a nord degli Stati Uniti ed è abituata a climi molto rigidi.



I superpoteri della renne

Le renne sono uno dei pochi mammiferi in grado di vedere la luce ultravioletta, questo grazie al cambiamento del colore dei loro occhi, che dall'oro dell'estate diventano blu in inverno. Sono quindi in grado di vedere quasi perfettamente al buio, un grande vantaggio perché nelle zone artiche il sole può rimanere sotto l'orizzonte anche per mesi. I loro occhi però non riflettono la luce ultravioletta, ma la fanno apparire come una macchia scura in un paesaggio bianco.

Le renne natalizie

Le renne sono tra i simboli natalizi più conosciuti, infatti insieme a Babbo Natale hanno il compito di consegnare i regali ai bambini.

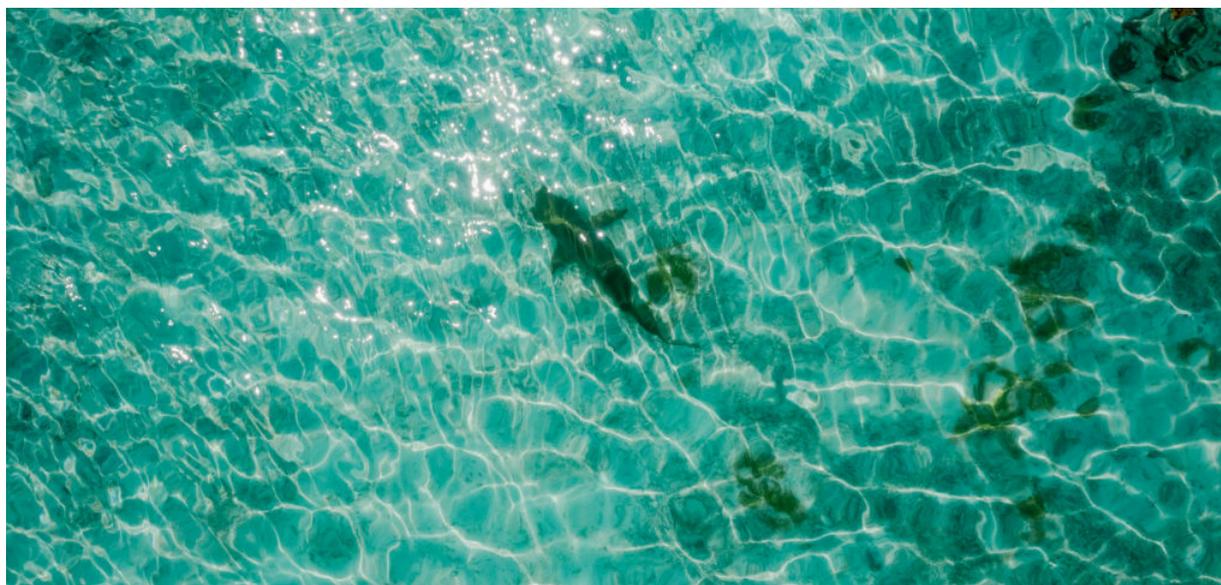
Ufficialmente sono 9: Rudolph, Cometa, Cupido, Donato, Donnola, Freccia, Fulmine, Saltarello.

La storia di Rudolph

Rudolph, una delle renne che trainano la slitta di Babbo Natale, si distingue dalle altre per il suo famoso naso rosso. La circolazione sanguigna delle renne è molto diversa dalla nostra e permette loro di non congelare le estremità del loro corpo. A volte il naso delle renne può colorarsi di tonalità di rosso, per questo nasce la leggenda di Rudolph con il naso rosso che brilla.



UN TUFFO NEL MONDO DEGLI SQUALI



Tante domande

Da dove vengono gli squali? Quanto forte possono mordere? Sono pericolosi per l'uomo? Qual è lo squalo più grande? E il più pericoloso?

Spesso ci poniamo molte domande su questi dominatori del mare, che da sempre affascinano grandi e piccoli. Per cercare di dare una risposta a tutte, c'è però da fare un salto indietro nel tempo...

Piacere... sono uno squalo!

Gli squali (*Selachimorpha*) sono dei pesci che hanno origini antichissime: si stima che risalgano al periodo Ordoviciano, e che siano nati circa 300 milioni di anni fa. Prima dei dinosauri! Hanno un bel po' di anni! Sono principalmente carnivori e la riproduzione è ovovivipara.

Un po' di numeri

Esistono più di 500 specie di squali, che possono essere lunghi anche fino a 12 metri e pesare fino a 15 tonnellate! Sembrano numeri enormi, ma nulla se prendiamo un temibile squalo bianco e lo mettiamo a confronto con un Megalodonte, il suo antenato. Questo squalo preistorico poteva essere anche lungo 25 metri! Per fortuna si è estinto!

Anatomia... squalica!

Fra i tratti più tipici dell'anatomia degli squali ritroviamo sicuramente la pinna dorsale (o caudale), le fessure branchiali ai lati della testa che gli consentono di respirare sott'acqua e potenti mascelle che gli permettono di mordere con una potenza di 2500 PSI (più del doppio

di quella di un leone), caratteristica che lo rende tra gli animali con il morso più potente del pianeta.

Gli squali sono pericolosi per l'uomo?

No, gli squali non costituiscono seriamente un pericolo per l'uomo poiché non fa parte della loro dieta naturale, quindi nella maggior parte dei casi questi giganti marini si limitano ad ignorarci.



Record e stranezze

IL PIÙ GRANDE

Il titolo di squalo più grande spetta sicuramente allo squalo balena, che può arrivare a raggiungere i 14 metri e a pesare quanto 15 autobus! Nonostante le sue dimensioni, questo gigante è piuttosto docile e si lascia spesso accarezzare dai curiosi e dai subacquei che li accompagnano in immersione.

SQUALI... PARTICOLARI!

Tra gli squali spicca qualche personalità un po' strana. Tra queste troviamo due squali con un muso piuttosto bizzarro: lo squalo martello ed il pesce sega. Il primo ha la testa con l'iconica forma dell'attrezzo da lavoro, mentre il se-

condo ha all'estremità del muso un prolungamento seghettato che gli conferisce il nome. Che particolarità!

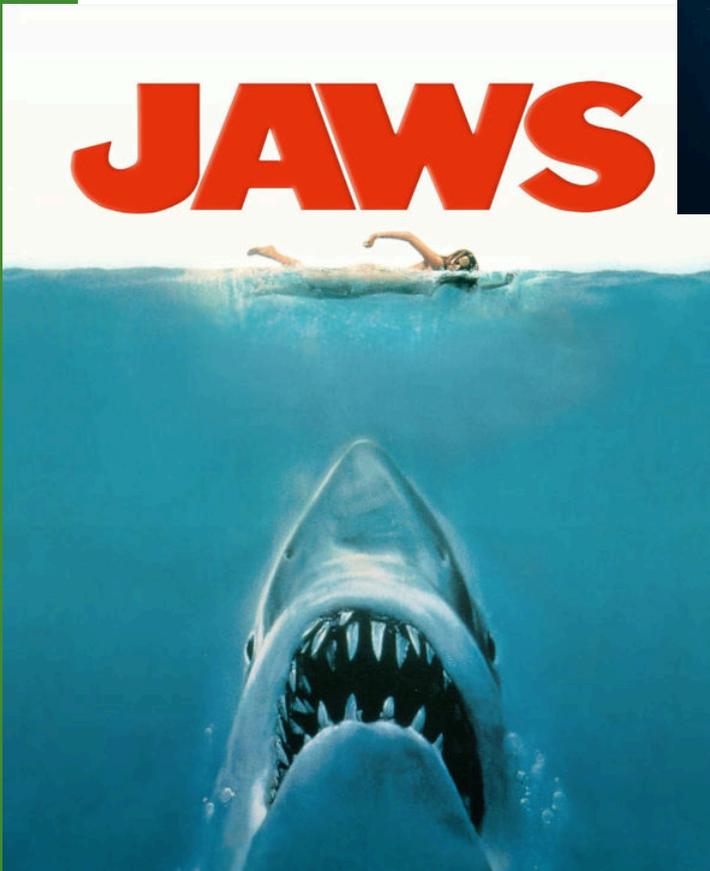
SQUALO INGORDO

Lo squalo tigre è uno squalo che vive nei mari tropicali del nostro pianeta e nell'America centrale. È veramente ingordo: mangia tutto ciò che si trova sulla sua strada, perfino le lattine!





In ordine: squalo martello, pesce sega e squalo tigre.

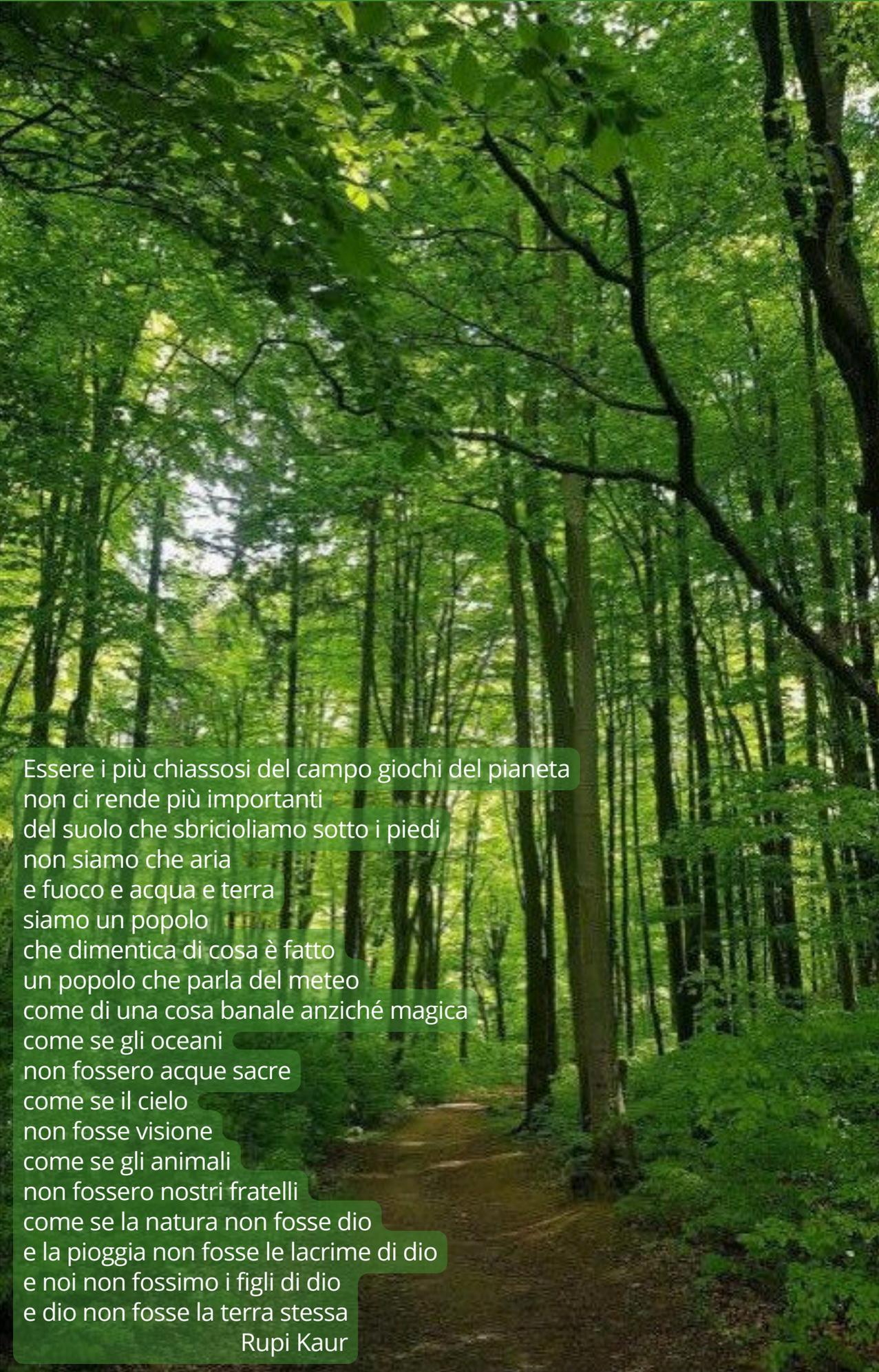


SQUALI NEL CINEMA

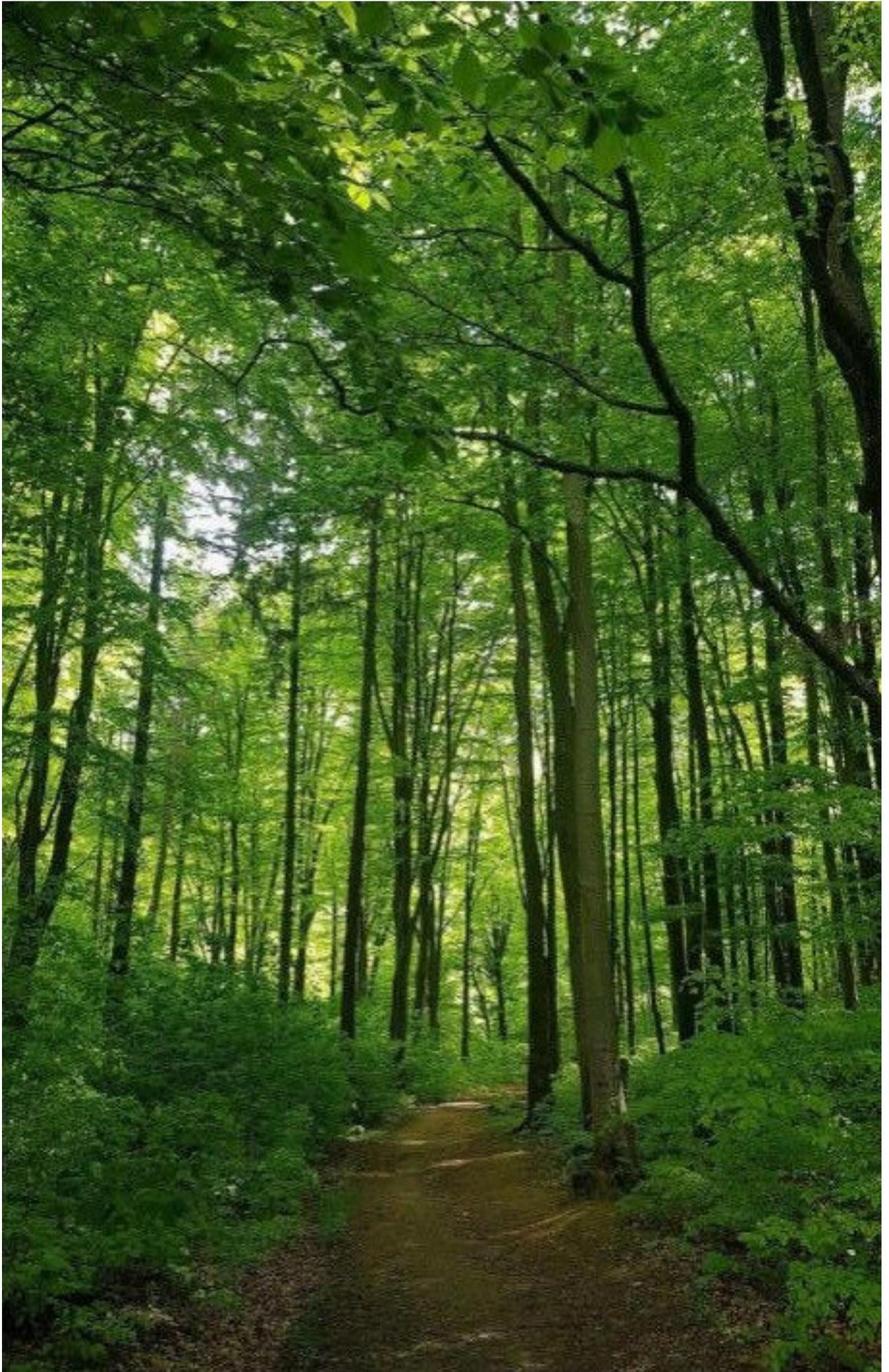
Gli squali sono stati protagonisti di numerosi film, anche d'animazione. Alcuni esempi sono il celebre "Lo squalo" diretto nel 1975 da Steven Spielberg, "Alla ricerca di Nemo" prodotto nel 2003 dalla Pixar e il più recente "Baby Shark's Big Show", che prende spunto dalla famosa canzone "Baby Shark."



IL POSTER



Essere i più chiassosi del campo giochi del pianeta
non ci rende più importanti
del suolo che sbricioliamo sotto i piedi
non siamo che aria
e fuoco e acqua e terra
siamo un popolo
che dimentica di cosa è fatto
un popolo che parla del meteo
come di una cosa banale anziché magica
come se gli oceani
non fossero acque sacre
come se il cielo
non fosse visione
come se gli animali
non fossero nostri fratelli
come se la natura non fosse dio
e la pioggia non fosse le lacrime di dio
e noi non fossimo i figli di dio
e dio non fosse la terra stessa
Rupi Kaur



LO SPORT SIAMO NOI

RUBRICA DI SPORT, CAMPIONI
E APPASSIONATI



OLIMPIADI E PARALIMPIADI 2024

L'Italia ha partecipato ai **Giochi della XXXIII Olimpiade** svoltisi a Parigi in Francia dal 26 luglio all'11 agosto 2024, con una delegazione di 403 atleti che si sono misurati in 34 discipline. Si è trattata della delegazione più numerosa della storia azzurra ai Giochi olimpici estivi, superando il precedente primato di Tokyo 2020 con 384 atleti. L'Italia ha concluso i giochi parigini con 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi, per un totale di 40 medaglie, eguagliando il record assoluto di medaglie ai Giochi olimpici stabilito a Tokyo tre anni prima, oltre ad aver vinto almeno una medaglia al giorno, mantenendo la serie di gior-

ni consecutivi a medaglia, aperta a Rio 2016. L'Italia ha partecipato ai XVII Giochi paralimpici estivi, svoltisi a Parigi, in Francia, dal 28 agosto all'8 settembre 2024, con una delegazione di 141 atleti, di cui 71 donne e 70 uomini, che hanno gareggiato in 17 discipline differenti. In questa edizione, la delegazione italiana si è aggiudicata il sesto posto nel medagliere, avendo collezionato in tutto 71 medaglie, di cui 24 d'oro, 15 d'argento e 32 di bronzo, in dodici discipline differenti. In questo modo, ha superato due precedenti record, stabiliti durante le Paralimpiadi del 2021.

FEDERICO BICELLI:

Uno dei migliori atleti delle Paralimpiadi è sicuramente il bresciano Federico Bicelli.

Il nuoto nella vita di Federico c'è da sempre. Nato con spina bifida, i medici consigliano questa disciplina per il suo benessere. "Amo l'acqua, è il mio elemento naturale, quindi non potevo scegliere uno sport diverso da questo. Mi ha dato energia inesauribile per superare ogni barriera, anche la mia disabilità. Mi ha regalato traguardi come

Parigi 2024 e Tokyo 2020, tre Europei, tre Mondiali e tantissime emozioni". Il nuoto l'ha aiutato a crescere, anche guardando in TV il suo idolo sportivo, Michael Phelps: "Il suo esempio mi ha portato a raggiungere importanti obiettivi". Come quello che risale al 2017: a Genova vinse l'oro agli Europei Giovanili. Prima di una gara non ha gesti scaramantici: "Penso sia solo il duro lavoro a portare risultati". La cosa che ama di più del suo sport è "la compagnia. Siamo bene in squadra. Dopo le gare il bello è stare insieme, scherzare. Una vera famiglia.



La parte negativa forse la solitudine degli allenamenti". Cinque le ore al giorno di sessione in vasca, insieme al suo allenatore esigente e severo, ma provvidenziale per Federico. L'aspettativa alla vigilia dei Giochi di Parigi era "Provare a centrare una medaglia individuale sulle tre gare che disputerò, visto che a Tokyo sono salito sul podio della staffetta 4x100 mista". Obiettivo brillantemente centrato, con un formidabile oro sui 400 stile libero e un bronzo sui 100 dorso.



FISPES

FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT PARALIMPICI E SPERIMENTALI

OLTREMODOLTRE

UNO SPORT PER TUTTI

CHI SIAMO?

La FISPES si occupa della gestione di pratiche sportive quali atletica leggera, calcio amputati, calcio a 7 Cp e rugby in carrozzina.

QUANDO NASCE?

La FISPES è stata fondata nel settembre 2010 dalla fusione degli ex dipartimenti sportivi del Comitato Italiano Paralimpico di atletica leggera, sport con le armi e sport con la palla.



Sandrino Porru, presidente FISPES



La FISPES ha fondato una scuola itinerante per ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Io partecipo alla FISPES e l'obiettivo principale è quello di far trovare ai ragazzi lo sport che li accompagnerà per tutta la vita.

DAVIDE, 1D

CON LA TESTA NEL PALLONE

IL CALCIO ITALIANO

Con l'arrivo di Spalletti

L'ex allenatore del Napoli, che aveva lasciato i partenopei dopo la conquista dello scudetto, ha preso il posto di Roberto Mancini come commissario tecnico della nazionale a settembre 2023.

Che cosa vuole Spalletti dai suoi giocatori?

Ha chiamato 23 giocatori, mai così pochi: «Perché tutti devono sentirsi parte di questo progetto. Voglio che la squadra si senta tranquilla. E determinata».

Spalletti vuole grinta e determinazione senza mai smettere di concentrarsi, perché per lui l'impegno è la cosa più importante.

Barella in Nazionale

Uno dei giocatori più dotati e più forti della nazionale italiana è sicuramente Nicolò Barella, nato a Cagliari nel 1997,

che cominciò a praticare il calcio circa all'età di tre anni e mezzo, fortemente influenzato dal padre, all'interno della scuola calcio *Gigi Riva*.

Dati e storia

Barella è un centrocampista versatile, in grado di adattarsi a qualsiasi ruolo nel centrocampo, potendo essere impiegato come trequartista, mediano o mezzala. È dotato di un buon tiro dalla distanza. È stato paragonato da Jorginho, suo compagno in nazionale, a N'Golo Kanté. Inoltre, è stato premiato come miglior centrocampista italiano nato nel 1997 per due anni consecutivi (2012 e 2013), nonché insignito dalla UEFA del titolo di uno dei 50 giovani più promettenti per la stagione 2018-2019.

NICOLA E FRANCESCO, 2B





DALLA PRIMARIA

NOTIZIE... GENTILI

PER INIZIARE

TUTTO E' COMINCIATO DA QUI

Quest' anno, le tre quinte della scuola primaria di Castenedolo capoluogo, hanno svolto un lavoro sulla giornata mondiale della gentilezza (world kindness day). Dalla prima elementare le nostre maestre ci hanno spesso ripetuto una frase tratta dal cartone animato "Bambi", la diceva la mamma di Tamburino al suo piccolo coniglietto: "Quando non puoi dire una cosa gentile è meglio starsene zitti!"

[CLICK HERE](#)

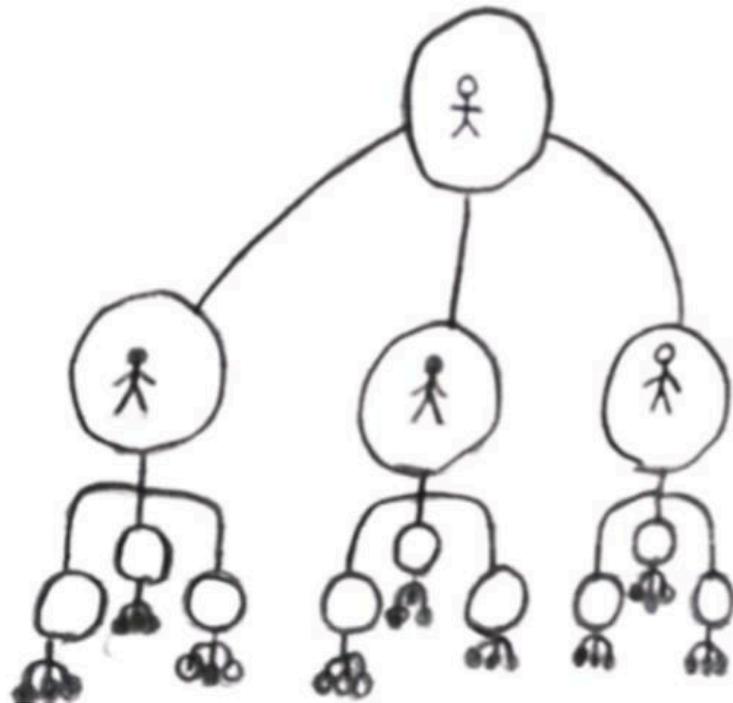


Abbiamo fatto riferimento anche al film "Un sogno per domani".

In questo film il protagonista è Trevor, un bambino che ha avuto una meravigliosa idea per cambiare il mondo: lui fa un gesto gentile a tre persone, ognuna di queste tre persone fa un gesto gentile ad altre tre persone e così via finché, in pochi passaggi, tutte le persone del mondo verranno raggiunte da gesti gentili.



[CLICK HERE](#)



Ecco l'idea di Trevor illustrata:

In soli tre passaggi le persone raggiunte da un gesto gentile sono già 27. Immaginiamo di applicare questa idea per un'intera settimana, le persone raggiunte da un gesto gentile sarebbero 2187. Abbiamo lavorato su questo anche in matematica, e abbiamo scoperto le potenze. Troverete qualcosa al ri-

guardo nell'articolo "storie sulle potenze". Grazie a questo lavoro abbiamo capito che la gentilezza è la chiave che apre il cuore delle persone, ma soprattutto che se tutte le persone del mondo fossero gentili, il mondo sarebbe un posto migliore.

ENEA E ABEL





LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA

SI PUÒ FARE

La giornata della gentilezza - Il 13 novembre si celebra la giornata mondiale della gentilezza, con l'obiettivo di far conoscere la forza della gentilezza. Questa giornata è nata in Giappone grazie al Japan Small Kindness Movement, fondato nel 1988 a Tokyo, oggi partecipano a questa giornata 27 paesi del mondo. E' stato assegnato un motto a questa giornata: "Guardare oltre se stessi e oltre paesi, religioni e culture". Le scuole promuovono questa giornata favorendo le relazioni, anche fuori dal contesto scolastico.

Dal 2020 oltre 1700 costruttori di gentilezza: insegnanti, giornalisti medici, allenatori, assessori e imprenditori svolgono vere e proprie azioni gentili per bambini e adolescenti. Insegnanti, studenti e cittadini hanno realizzato panchine viola con frasi sulla gentilezza poi posizionate in spazi pubblici. Oltre 140 amministratori hanno dato gli strumenti ai cittadini per favorire la gentilezza verso gli altri. Se imparassimo a usare questi strumenti potremmo migliorare e non peggiorare il mondo.

FRANCESCO, FEDERICO E ASIA



TRADIZIONI GENTILI

UNA SORPRESA GRADITA

Una delle tradizioni gentili che noi italiani conosciamo è sicuramente il **Caffè Sospeso**. E' una consuetudine della città di **Napoli**: un cliente prende un caffè ma ne paga 2, in seguito un altro cliente può chiedere se c'è un caffè sospeso e, nel caso ci sia, riceve una tazzina di caffè gratis, come se gli fosse stata offerta dal primo cliente.

Questa tradizione è un esempio di gentilezza che anche noi potremmo mettere in pratica.



FRANCESCO, FEDERICO E ASIA

STORIE
POTENTI

Sbirciando tra i quaderni delle 5^a abbiamo trovato queste storie sulle potenze

Ci sono 7 città, in ogni città, ci sono 7 pizzerie, in ogni pizzeria ci sono 7 pizze, in ogni pizza ci sono 7 ingredienti.

4 pescatori pescano 4 pesci, su ogni pesce ci sono 4 pinne su ogni pinna ci sono 4 tagli.

In un borgo ci sono 10 castelli, in ogni castello ci sono 10 principesse, ogni principessa ha 10 principi, ogni principe ha 10 corone, ogni corona ha 10 gemme, ogni gemma ha 10 colori diversi.

Ho 5 scatole dentro queste scatole ci sono 5 barattoli, al loro interno ci sono 5 elastici ogni elastico è lungo 5 cm.

Nella savana ci sono 6 elefanti, su ogni elefante ci sono 6 babbuini, su ogni babbuino ci sono ci sono 6 zecche, su ogni zecca ci sono 6 germi pluricellulari e su ognuno di essi ci sono 6 germi unicellulari.

GIORGIA, ALICE E CAMILLA



Nascita delle potenze: la leggenda del gioco degli scacchi

[CLICK HERE](#)



GENTILEZZE GEOGRAFICHE

Ci sono tanti paesi nel mondo più di 200, alcuni gentili e altri meno. Ma cosa rende un paese gentile? La **classifica** che troverete qui sotto tiene conto dei servizi pubblici che garantiscono ai cittadini sostegno sociale, reddito, salute e libertà; ma dipende anche dalla generosità dei suoi abitanti.

Classifica

Al 10° posto, troviamo la Nuova Zelanda

9° posto il Lussemburgo

8° posto, la Svizzera

7° posto, la Norvegia

6° posto La Svezia

5° posto l'Olanda

4° posto, il Canada

3° posto l'Islanda

2° posto, la Danimarca

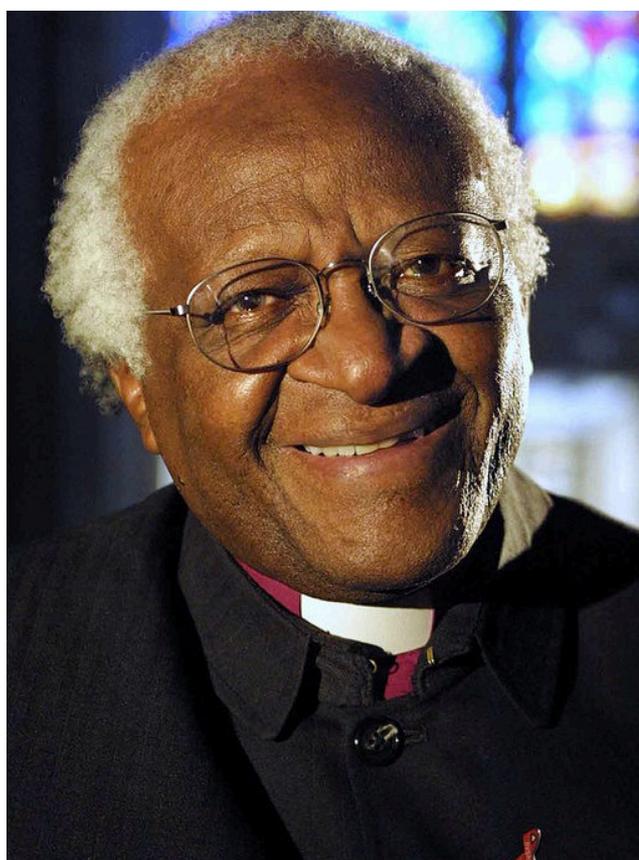
Adesso scopri tu il **1° posto**, risolvendo questo anagramma (troverai la soluzione al termine dell'articolo):

Dinlafani

L'Italia è attualmente al 33° posto.

Ma i paesi sono fatti di persone, in particolare vorremmo ricordarne una che si è distinta per la sua gentilezza: **Desmond Tutu**.

È stato il primo **arcivescovo** anglicano nero di Città del Capo, in **Sudafrica** e primate della Chiesa anglicana africana. Grande oppositore dell'Apartheid, ha lottato per sconfiggere l'AIDS, la tubercolosi, la povertà e il razzismo. Nato a Klerksdorp, in Sudafrica,



chiamava la sua nazione **Rainbow Nation** (nazione arcobaleno). Il motivo di questo appellativo è dovuto alla pace e all'armonia che regnano in questo paese abitato da persone caratterizzate da cultura ed origini diverse. Alcune sue frasi sono rimaste nella storia come:

“La speranza è la capacità di vedere la luce nonostante le tenebre”.

“Il perdono ti dà la possibilità di ricominciare”.

Riuscì ad aiutare e motivare così tanta gente che, nel 1984, vinse il premio **Nobel per la pace**.

LORENZO, ALESSANDRO,
NICOLE, AMREEN



Soluzione questo: Finlandia, la nazione più gentile



TERZO PREMIO NOBEL PER IL SUDAFRICA

Nazione Arcobaleno, è un termine inventato da **Desmond Tutu**.

Il Sudafrica viene chiamato nazione arcobaleno perchè in quel paese vivono e convivono **culture diverse** dovute alle tante migrazioni: **Indiani, Europei, Africani, Malesi e Cinesi**.

Il Sudafrica ha una bandiera coloratissima.

Ecco i **significati** dei sei **colori** che compongono la bandiera:

- il, **rosso** il bianco e il blu indicano il popolo dei Boeri
- il **nero** indica il popolo del Sudafrica
- il **verde** indica la produttività della terra.
- **l'oro** simboleggia l'abbondanza dei minerali.

PIETRO E DANIELE B.



L'ANIMALE PIÙ GENTILE AL MONDO

Il **Panda Rosso** campione di gentilezza!



DIMENSIONI: TRA 80-110 cm.

PESO: DAI 3 AI 6 kg.

CARATTERE: molto timido difficilmente attacca o risulta ostile.

ALIMENTAZIONE: foglie, germogli di bambù, animalletti.

HABITAT: foreste montane della Cina, India, Nepal, Bhutan, Myanmar

SPECIE: mammifero

NOME SCIENTIFICO: Ailurus Fulgens

FAMIGLIA: Ailuridae.

GESTAZIONE: 131 giorni

GENTILE PERCHÉ?

Seppur carnivoro, preferisce mangiare foglie di Bambù anziché animalletti indifesi

SARA' VERA GENTILEZZA?

In ogni caso il Panda Rosso difficilmente attacca o risulta ostile.

CURIOSITA': per saperne di più guardate questo video

[CLICK HERE](#)

Per i più piccoli c'è un film: vi lasciamo il link del trailer

[CLICK HERE](#)



ANIMALE PIÙ SGARBATO AL MONDO.

Animale più sgarbato al mondo.

Zanzara della Malaria, campionessa di sgarbatezza.

DIMENSIONI: 4-10 mm.

CARATTERE: aggressivo

ALIMENTAZIONE: Succhi zuccherini delle piante

HABITAT: zone paludose

NOME SCIENTIFICO: Anopheles

FAMIGLIA: culicidae

POCO GENTILE PERCHE'?

Ha un carattere aggressivo e trasmette la malaria che è pericolosa per l'uomo.

CURIOSITA'

La malaria trasmette febbre, brividi, sudorazione, diarrea, dolore addominale, difficoltà respiratorie, stato confusionale e crisi convulsive.



NICOLA, ALESSANDRO, MASSIMO

14/11/2024 Scozia, zoo di Edimburgo

CUCCIOLA DI PANDA ROSSO MORTA PER FUOCHI D'ARTIFICIO

*per far felice la gente gli uomini non hanno
rispettato gli animali.*

Se in queste pagine avete visto gli atti gentili degli umani, in questa pagina vedrete la disattenzione dell' uomo nei confronti degli animali di uno zoo, in particolare di una cucciola di panda rosso di nome **Roxie**, spaventata per dei fuochi d'artificio scoppiati durante i festeggiamenti della capitale scozzese. Per i veterinari della Royal Zoological Society of Scotland la cucciola di appena tre mesi, orfana di madre, si è soffocata con il proprio vomito causato dallo shock per i forti rumori dei fuochi. I panda rossi sono tra le tante specie che soffrono per questi forti rumori che possono avere un grave impatto sul loro benessere.

Questo terribile fatto può essere un insegnamento per tutti: non si deve essere gentili solo con le persone, ma anche con gli animali, soprattutto quelli a rischio di estinzione.



ALICE E GIORGIA





[CLICK HERE](#)

Bob: il bullone di Monti

Nel 1964 durante l'edizione dei giochi olimpici invernali di Innsbruck, a causa di un problema tecnico della squadra britannica, Eugenio Monti prestò agli avversari il suo bullone, permettendo loro così, di vincere la gara.

Al telegiornale Monti, umilmente riferì che la squadra britannica aveva vinto perché era stata più veloce, non perché lui aveva dato loro il suo bullone.



Atletica: il consiglio di Luz Long

Durante le olimpiadi di Berlino del 1936, l'atleta tedesco Luz Long disse all'americano Jesse Owens, qual era il miglior modo per staccare da terra e saltare più in lungo dentro la sabbia.

Jesse Owens prese alla lettera questo consiglio e vinse perciò la medaglia d'oro sotto gli occhi di Adolf Hitler.

I due rimasero amici per tutta la loro vita.



[CLICK HERE](#)

Rugby

Tana Umaga campione gentile soccorre un avversario durante un incontro. Questi i fatti: durante la partita con il Galles il capitano degli **All Blacks**, (Neozelandesi) decise di fermarsi e non partecipò all'azione in corso dei compagni per soccorrere un avversario infortunato.



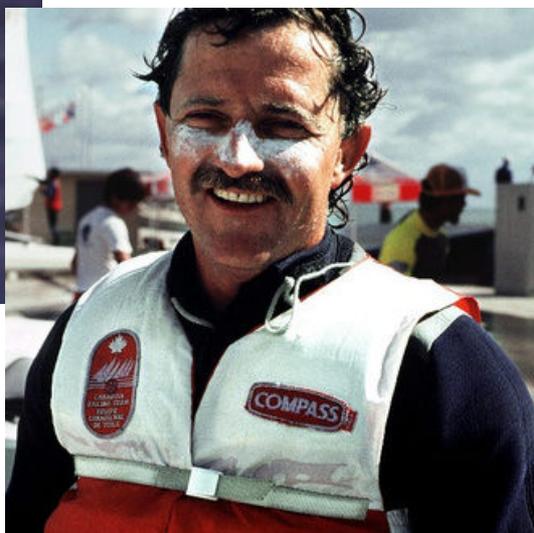
[CLICK HERE](#)

La squadra è nota in tutto il mondo, tanto da essere protagonista di diversi films e documentari come "All or nothing" trasmessa su prime video. In tutto il mondo poi è conosciuta la Haka, una danza tipica del popolo **Maori** resa celebre proprio dagli All Blacks che la ripetono dopo gli inni nazionali, prima di ogni partita, per intimorire gli avversari.

Vela: gli uomini in mare e il gesto di Lemieux

Nel 1988 Lemieux, un velista canadese, compromise la sua gara alle Olimpiadi, per salvare due spettatori caduti in mare. Grazie a questo gesto di FairPlay gli venne conferita la medaglia " Pierre de Coubertin" nota come medaglia del vero spirito sportivo.

**LEONARDO,
DAVIDE E SARA**



NATALE NEL MONDO



TRADIZIONI E LEGGENDE NATALIZIE IN GIRO PER IL MONDO

Dove si festeggia e dove non si festeggia il Natale?

Nel mondo ci sono circa 200 **Nazioni**: tra queste circa **160 festeggiano il Natale**, anche se non in tutte la religione più diffusa è quella cattolica, e circa **40 non festeggiano il Natale**.

Ecco alcuni Stati in cui non si festeggia il Natale e perché.

Ci sono dei **Paesi in cui non si festeggia il Natale perché la religione più diffusa è l'Islam**, ad esempio Marocco, Turchia, Tunisia, Emirati Arabi e Iran.

In altri **Stati il Natale non si festeggia il 25 dicembre, ma il 7 gennaio**: si tratta degli Stati ortodossi, come la Russia, la Moldavia e la Serbia.



Proprio in uno di questi Paesi, la Russia, durante la cena della vigilia di Natale non si mangia la carne, ma il Kutya, ossia una specie di zuppa di grano e miele. Questa viene messa in un unico piatto al centro del tavolo e rappresenta l'unità della famiglia.

In Arabia Saudita e in Corea del Nord invece festeggiare il Natale è vietato.

In Corea del Nord si celebrano altre nascite: quella del dittatore Kim Jong, quella di sua nonna e quella di sua madre.

Ci sono delle **Nazioni in cui non si festeggia il Natale perché la religione più diffusa è il Buddismo**, per esempio Giappone, Thailandia e Maldive.

In Giappone però ci sono lo stesso delle decorazioni natalizie e, grazie ad una pubblicità, si è diffusa la tradizione di mangiare il pollo fritto della catena di fast food KFC il 25 dicembre.

In altri **Paesi** ancora **non si festeggia il Natale**, ma il nuovo anno lunare, cioè il **Capodanno**, con l'albero di Capodanno, ad esempio in Mauritania, Afghanistan, Vietnam e Mongolia.



A SPASSO PER IL MONDO: ALCUNE TRADIZIONI CURIOSI

1. Natale in Islanda: i 13 orchi svedesi

In islandese buon Natale si dice "Gleðileg jól" e jól, significa proprio Natale.

In Islanda 13 giorni prima di Natale i bambini mettono sul davanzale della finestra le loro scarpe e, se durante l'anno si sono comportati bene, riceveranno ogni giorno un dolcetto o un regalino, altrimenti riceveranno una patata cruda. Coloro che portano i regali in islandese si chiamano jólasveinn, i 13 figli dell'orchessa Grýla; lei possiede un enorme gatto nero che, durante la Vigilia di Natale, divora chiunque non riceva come regalo dei vestiti nuovi.



2. Natale in Svezia: Paperino

Il periodo natalizio inizia il 13 dicembre, festa di Santa Lucia, e finisce il 13 gennaio con un giro rituale della famiglia intorno all'albero di Natale. Il 13 dicembre la figlia più giovane della famiglia indossa una veste, una coroncina con sette candele e porta la colazione (latte, biscotti, caffè) a letto al resto della famiglia.



In Svezia le case si decorano molto per Natale e, per augurare buona fortuna, sotto l'albero si mette un caprone di paglia.

In svedese i regali si chiamano julklappar e una persona bussa alla porta chiedendo se ci sono bambini buoni in quella casa: la risposta ovviamente è sì. A quel punto la persona butta il regalo per terra e scappa per non farsi riconoscere. Spesso vengono regalate anche delle poesie, che vengono poi lette ad alta voce nel giorno di Natale.



Un'altra tradizione svedese, che si ripete ogni anno dal 1959, è quella di riunirsi in piazza (di solito partecipa circa un terzo degli abitanti del Paese) alle tre del pomeriggio per guardare alla tv l'episodio natalizio di Paperino del 1958. Prima dell'inizio della puntata un conduttore accende una candela e augura a tutti un buon Natale.

3. Natale in Groenlandia: pranzo insolito

In Groenlandia per il pranzo di Natale si mangiano cibi della cucina tipica davvero particolari. Secondo la tradizione si devono mangiare due piatti caratteristici: il mattak e il kiviak. Il mattak è una striscia di pelle di balena, che va ingoiata senza masticare perché è troppo dura. Il kiviak invece è fatto con un uccello autoctono avvolto in un pezzo di pelle di foca e questo piatto viene lasciato fermentare per diversi mesi, per poi consumare la carne decomposta.

4. Natale in Ucraina: ragni e ragnatele

L'albero di Natale in Ucraina è decorato non solo con palline, ma anche con ragni e ragnatele. Questa tradizione proviene da una leggenda: essa narra di una povera signora che non poteva permettersi di comprare le decorazioni, ma la mattina di Natale, quando si sveglia, vede sull'albero un ragnatela tessuta da un ragno durante la notte.

5. Natale in Venezuela: a messa sui pattini

A Caracas, in Venezuela, si va a messa tutti i giorni dal 15 dicembre al 23 dicembre e la messa viene chiamata "Misa de Aguinaldo". In questi giorni si va a messa sui pattini a rotelle e, per garantire la sicurezza ai tanti cittadini che seguono questa usanza, molte strade vengono chiuse.

6. Natale in Polonia

In Polonia, la vigilia di Natale è chiamata Festa della Stella, perché non si può cominciare la cena, sino a quando non compare in cielo la prima stella. Il pasto di Natale è com-



posto da 12 portate; a tavola si lascia sempre dello spazio nel caso in cui arrivasse un ospite inatteso; in molte case si mettono dei covoni di grano per ricordare la stalla dove nasce Gesù.

In Polonia le città per Natale si trasformano in villaggi incantati, come si vede sopra, nell'immagine dei mercatini di Natale a Breslavia.



Navidad en España

El 22 de diciembre se celebra el Sorteo de la Lotería de Navidad desde 1763 y se transmite por radio y televisión. Muchos españoles compran uno o más décimos para ganar millones de euros y el premio más importante es "El Gordo": 400.000 euros. Niños y niñas del colegio de San Ildefonso de Madrid cantan los números ganadores.

El 24 de diciembre se celebra la Nochebuena (la víspera del nacimiento de Jesús) y la familia se reúne para cenar. Después de cenar se cantan villancicos y se comen dulces navideños, por ejemplo turrónes, mazapanes, polvorones y bombones.



A las 12 de la noche se celebra la tradicional "Misa de Gallo", en la que participan los españoles más religiosos.

El 25 de diciembre se celebra el nacimiento de Jesús y la familia se reúne de nuevo para una gran comida. Los niños reciben regalos el día de los Reyes y también el día de Navidad.

Por la noche el rey de España Felipe VI, hace el tradicional discurso de Navidad, transmitido en televisión.

Los platos típicos de Navidad y Nochebuena son:



pavo asado



sopa de mariscos



cochinillo asado



mariscos



turrón



jamón



mazapán



trufas

El 28 de diciembre se celebra el día de los Santos Inocentes. En este día se hacen bromas a amigos y familiares haciéndoles creer que algo es cierto, pero no lo es y después se grita: "inocente, inocente!" A menudo se cuelga un muñeco de papel en la espalda de otra persona. También se publican noticias falsas o absurdas en los periódicos y la televisión.



El 5 de enero se celebra la cabalgata de los tres Reyes Magos, que es un desfile nocturno lleno de colores, fantasía y música para los más pequeños. Ellos saludan a los Reyes Magos, que regalan caramelos a los niños.

El 6 de enero se celebra el día de los Reyes Magos, Melchor, Gaspar y Baltasar, que llevan los regalos a los más pequeños. Los niños se preparan para este día unas semanas antes, escribiendo una carta pidiendo regalos. Por la mañana, los niños se levantan temprano para abrir sus regalos y si han sido buenos reciben los juegos solicitados, de lo contrario reciben carbón dulce. La familia se reúne para comer el tradicional postre: el roscón de Reyes.



El 31 de diciembre es el día de Nochevieja. A medianoche se suele tomar las 12 uvas de la suerte, una cada campanada del reloj de la Puerta del Sol en Madrid y se brinda con cava. También se tiran fuegos artificiales y petardos y se hacen fiestas. Después de la fiesta los españoles comen el tradicional desayuno de chocolate caliente con churros, antes de la comida familiar del Año Nuevo.



En Cataluña (España) se añade un personaje pintoresco en el pesebre: el caganer. Este personaje, según algunos es símbolo de fertilidad y buena suerte, según otros es una figura popular con el objetivo de volver a ponernos los pies en la tierra, sabiendo que todos somos iguales.

LUCIA, 2E

IL NATALE NEL MONDO

Nel mondo il Natale viene festeggiato in molti modi diversi... vediamoli insieme.

In Finlandia

A Natale, in Finlandia, si va a trovare i propri defunti al cimitero, si pranza con i parenti e si aspetta che Babbo Natale bussi alla porta, si interrogano i bambini per sapere se sono stati buoni e si distribuiscono i regali.

In Finlandese "Babbo Natale" si dice "Joulipukki".

In Norvegia

In Norvegia a bussare alla porta è il *Julebuk*, un paesano travestito con una maschera da capra e un mantello di pelliccia che vaga di casa in casa intonando canti di Natale in cambio di dolcetti.

Nel folklore locale Babbo Natale veniva raffigurato a cavalcioni di una capra.

In Svezia

Durante le festività natalizie le primogenite si vestono da "*Lussebruden*" (Santa Lucia) con un lungo abito bianco cinto da una fuscia rossa, indossando sul capo una coroncina di ramoscelli di mirtillo rosso intrecciati con delle candeline accese.



Nei Paesi dell'Est

Al contrario di Babbo Natale gira per le strade Krampus, un demone dalle sembianze di un caprone che punisce i bambini monelli.

Al posto della calza appesa al camino è tradizione lasciare uno stivale fuori dalla porta: i bambini buoni riceveranno dal santo doni e dolcetti, a quelli cattivi il *Krampus* lascerà un misero bastoncino di legno.

Ai Caraibi

Lì arrivano due babbi Natale: uno bianco, San Nicola, e uno nero, Goedoe Pa, che lascia ai bambini doni e poesie vicino alle scarpe, a patto che la sera prima le abbiano lucidate alla perfezione. In tutte le case di Puerto Rico durante le feste si sente suonare a ripetizione *Feliz Navidad*.

In Giappone

Da circa mezzo secolo in Giappone si è imposta la bizzarra tradizione di mangiare pollo fritto la sera della vigilia, con tanto di statue del Colonnello Sanders in tenuta da Babbo Natale davanti ai ristoranti.

ALTRE TRADIZIONI DI NATALE NEL MONDO

Il Natale è una festa molto sentita in tutto il mondo: le luci, i colori, i suoni delle campane sprigionano nell'aria un clima di serenità e armonia, per strada le musiche del Natale accompagnano lo shopping per i regali da scambiarsi in famiglia. Diverso il modo di festeggiare il Natale, ma unico lo scopo anche per chi, forse, non è così legato alla religione: festeggiare IN ARMONIA, SERENITÀ E CONDIVISIONE.

Danimarca

Durante l'Avvento i bambini si trasformano in folletti e fanno dei piccoli scherzetti in casa. La vigilia si addobba l'albero con palline e bandierine nazionali. Per pranzo si gustano: oca arrosto con cavoli, patate scure e, alla fine, riso alle mandorle: nel dolce viene nascosta una mandorla intera e chi la trova riceve un premio. I bambini vengono vestiti come folletti (di rosso con un cappello a punta) e si aspetta lo *Julemanden* che porta i regali.



Finlandia

All'esterno delle case viene preparato un piccolo alberello per gli



uccellini, addobbato con semi appetitosi. Babbo Natale vive con Mamma Natale e tanti piccoli aiutanti in Lapponia, all'interno del *Korvatunturi*: una montagna con tre orecchie, così Babbo Natale può ascoltare i messaggi che gli arrivano da tutto il mondo. L'entrata della montagna è segreta. La renna preferita di Babbo Natale si chiama Rudolph ed ha il naso rosso che brilla.



Albania

Gli albanesi sono per la maggior parte di religione musulmana, ma la minoranza cristiana la notte della vigilia si scambiano i regali. Il momento più importante è il pranzo di Natale: si cucina il tacchino ripieno ma è il dessert il piatto più importante: il dolce tipico è la baklava.

Canada

La settimana prima di Natale i bambini scrivono a Santa Claus per i regali e appendono anche delle calze in modo che le possa riempirle con caramelle e cioccolatini. In alcune regioni i bambini vanno a cantare di casa in casa per ricevere monete o dolci. Per il pranzo natalizio non può mancare il tacchino ripieno con contorno di patate e salsa di mirtilli, oppure l'anatra arrosto.



Stati Uniti

La festa varia a seconda delle origini e degli Stati. In genere il pranzo più importante è quello del 25: arrosto di manzo, o tacchino e purè, salsa di mirtillo rosso e verdure con fagioli o zucchine. Per dolce, ci sono biscotti e crostate fatte secondo ricette risalenti ai tempi dei padri pellegrini. L'eggnog è la bevanda delle feste natalizie, fatto con uova, latte, zucchero e anche rum.

Un altro piatto natalizio americano è il Lumberjack Pie, una crostata di patate riempita di carne, cipolla e cannella.

Giappone

Nel '600 fu inventato lo tsutsumi, l'arte di impacchettare i regali: si usava un foglio bianco, lo washi, il colore della purezza.

Come nasce la tradizione del Capodanno?

L'abitudine di dare e ricevere doni deriva dallo scambio delle strenne, rigogliosi rami consacrati che gli antichi romani si scambiavano il primo gennaio come augurio di prosperità e di abbondanza.

Secondo la leggenda fu il re dei Sabi-

ni Tito Tazio - proprio quello del Ratto delle Sabine, che visse più di 700 anni prima di Cristo - a dare il via all'usanza. Si racconta infatti che una volta il sovrano chiese in dono ai suoi sudditi, ogni capodanno, un ramoscello d'alloro o di ulivo colto nel bosco sacro della dea Strenia (da cui la parola "strenna"). Dopo tale richiesta anche i comuni cittadini cominciarono a regalarsi vicendevolmente questi rami sacri e la tradizione sarebbe poi stata "assorbita" dai Romani, i quali la modificarono un po'.

Dalla festività dei Saturnali, la ricorrenza popolare per propiziare l'abbondanza dei raccolti durante la bella stagione, "prese le mosse" il Natale cristiano, oltre a scambiarsi rami d'abete, simbolo di eterna prosperità, i Romani permettevano agli schiavi di partecipare ai banchetti e tutti si scambiavano regali come segno di benevolenza.

LEGGENDE NATALIZIE

20 curiosità sul Natale da sapere

Le origini del Natale

Il Natale ha una storia affascinante, ricca di tradizioni che si sono evolute nel corso degli anni, creando la celebrazione che conosciamo oggi. Il Natale affonda le sue radici nelle antiche celebrazioni del solstizio d'inverno. In quel periodo varie culture celebravano il giorno più corto dell'anno con feste per accogliere il ritorno delle giornate più lunghe e della luce del sole.

L'origine degli alberi di Natale.

La tradizione di decorare gli alberi risale a tempi antichissimi, nel periodo del solstizio d'inverno. Gli alberi sempreverdi erano un simbolo di vita eterna e vitalità. Le persone adornavano gli alberi con frutti, candele e altre decorazioni per scacciare gli spiriti maligni.

Quando smontare l'albero di Natale e gli addobbi natalizi

Le tradizioni variano, ma molti smontano l'albero di Natale e le decorazioni dopo l'Epifania, il 6 gennaio, la festa dei Re Magi. Alcuni preferiscono deporre le decorazioni il giorno di Capodanno, per simboleggiare un nuovo inizio. Altri, invece, amano prolungare un po' lo spirito festivo e rimandano fino alla fine di gennaio.

Il significato del vischio

Il vischio è un altro simbolo del Natale. Secoli fa, diverse culture



consideravano il vischio una pianta sacra con poteri mistici. I Druidi lo utilizzavano nelle cerimonie ed era associato alla fertilità e alla protezione.

Con la diffusione del cristianesimo, la tradizione di appendere il vischio durante il periodo natalizio assunse un nuovo significato.

Col tempo, questa usanza è diventata una divertente tradizione natalizia, con le coppie che si scambiano baci sotto il vischio.

La tradizione delle calze di Natale

La tradizione di appendere le calze di Natale accanto al caminetto o ai piedi del letto trae origine dalla storia di San Nicola, che fece cadere dal camino della casa di un povero dei sacchi d'oro, che finirono nelle calze appese accanto al fuoco ad asciugare. Da allora, i bambini di tutto il mondo hanno preso l'abitudine di appendere le calze la vigilia di Natale, sperando di trovarle piene di piccoli regali, dolcetti e sorprese lasciati da Babbo Natale la mattina di Natale.

Tutto quello che devi sapere su Babbo Natale

La figura iconica che conosciamo oggi come Babbo Natale si è trasformata nel corso dei secoli, diventando il simbolo delle festività e dello scambio di doni. Abbiamo raccolto alcune domande e curiosità su questa figura mitica.

Come è nato il legame tra Babbo Natale e il Natale?

Le origini di Babbo Natale risalgono a San Nicola, un vescovo cristiano famoso per la sua generosità e i suoi gesti di bontà verso i meno fortunati. La sua fama si diffuse rapidamente e presto il suo nome venne associato alle celebrazioni natalizie.

Nel corso degli anni diverse tradizioni, storie e usanze di varie culture hanno contribuito all'evoluzione di Babbo Natale, fino a farlo diventare l'uomo buono che conosciamo oggi, con il suo abito rosso, la barba bianca e la slitta carica di regali.

Le origini di Babbo Natale

Secondo la leggenda, Babbo Natale vive nel Polo Nord. Anche se il luogo preciso rimane avvolto nel mistero, lo spirito della sua casa al Polo Nord continua a portare gioia nei cuori di grandi e piccini in tutto il mondo. Babbo Natale, o Santa Claus, vive lì insieme alla signora Claus e a una schiera di elfi laboriosi.

Come si chiamano le renne di Babbo Natale?

Le fidate renne di Babbo Natale hanno un ruolo fondamentale nel mantenere viva la tradizione natalizia. Sono loro a trainare la slitta di Babbo Natale attraverso il cielo notturno, permettendogli di consegnare regali ai bambini di tutto il mondo.

I nomi delle renne di Babbo Natale sono: Rudolph, Dasher, Dancer, Prancer, Vixen, Comet, Cupid, Donder e Blitzen.

Quanti anni ha Babbo Natale?

L'età di Babbo Natale è un mistero. La leggenda dice che Babbo Natale sia antico quanto il tempo stesso.

DANIEL E BERZAN, 2B





IO LEGGO, TU LEGGI...

DAI LETTORI PER I LETTORI... E NON

Leggere oggi giorno non è molto frequente, ma in realtà è un'attività bella e divertente, basta il libro giusto al momento giusto. Ognuno di noi può essere interessato a un genere diverso che, una volta scoperto, apre un mondo meraviglioso, creato dalla fantasia. Per questo motivo, vi consigliamo dei titoli per ragazzi, riferiti a vari generi.

*Un libro,
una cioccolata calda
e un camino*

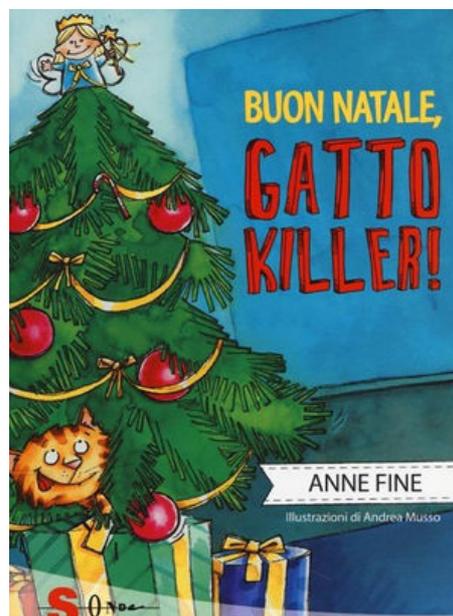


La tua serata ideale è un libro, una cioccolata calda e un camino?
Le feste natalizie sono vicine ed a Natale non possono mancare dei libri con una lettura scorrevole, divertente e riguardante il Natale.

Buon Natale, gatto killer **Anne Fine**

Allora fa proprio al caso tuo "Buon Natale gatto killer".

Il libro, parla infatti del nostro caro gatto Tuffy che durante il periodo di Natale, combina pasticci. Per fortuna Tuffy si rende conto di quel che ha fatto e, con tutte le sue forze, cerca di rimediare. Gli adulti rimangono stupiti dal felino e lo perdonano.





Notte di Natale **Barbara Bartos Hoppner**

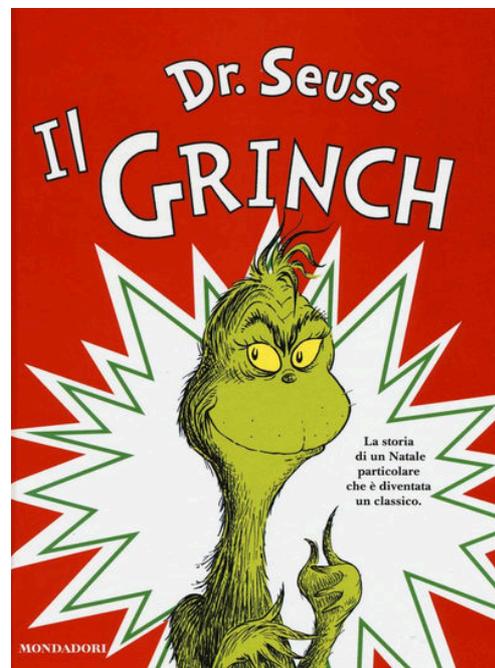
Ma la lista non finisce qui! Infatti abbiamo anche "La notte di Natale", un libro che rappresenta molti bambini in ansia che ricevono regali la notte di Natale.

In una notte buia e fredda i protagonisti di queste storie vengono catapultati in avventure incantevoli e magiche si possono vivere.

Il Grinch **Dr Seuss**

E adesso... il libro che più ti porterà nell'atmosfera di Natale è, rullo di tamburi...Il Grinch.

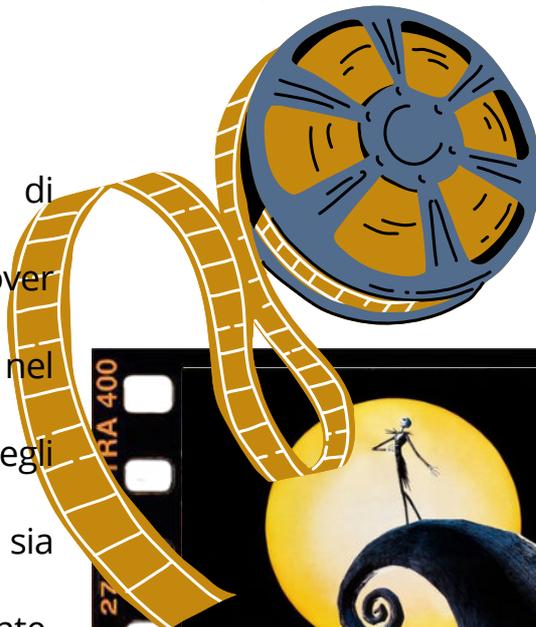
Il libro parla di un mostro pelosamente verde, dagli occhi gialli che vive in una grotta della città di Chi-non-so. Il protagonista al contrario degli altri abitanti, è scorbutico, egoista, odia profondamente il Natale e cerca sempre in tutti i modi di rovinare questa festività.



ANTONIO 1B
VIOLA 1D



Natale e al cinema!



Nightmare before Christmas

Jack Skeleton, capo della città di Halloween,

annoiato e stanco di dover spaventare i bambini per lavoro, un giorno, vagando nel bosco in compagnia del cane fantasma Zero, scopre degli "alberi magici".

Decide di scoprire cosa vi sia nascosto e si ritrova in un paese meraviglioso, luccicante, scintillante, dove non si

aggirano mostriciattoli ma bambini felici, intenti a scambiarsi regali e addobbare alberi. Impressionato da tutto ciò, decide di portare un po' di quella straripante felicità tra le stradine lugubri del suo paese e per mettere in atto il suo scopo escogiterà un piano veramente bizzarro.

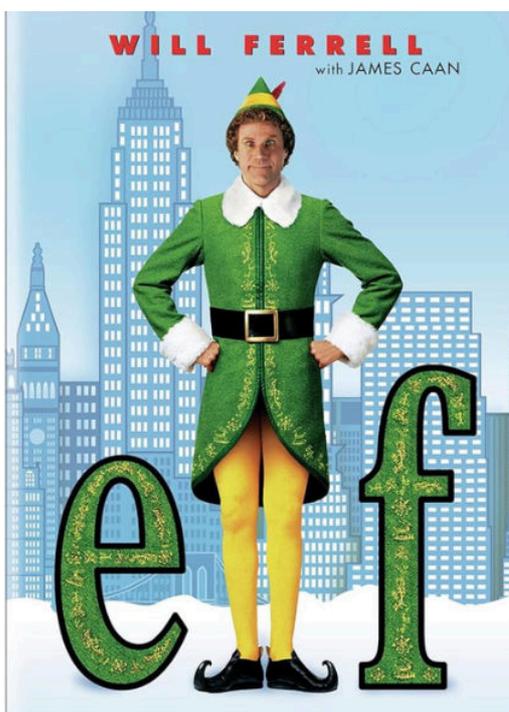


Elf

Una sera di Natale di tanto tempo fa, in un orfanotrofio,

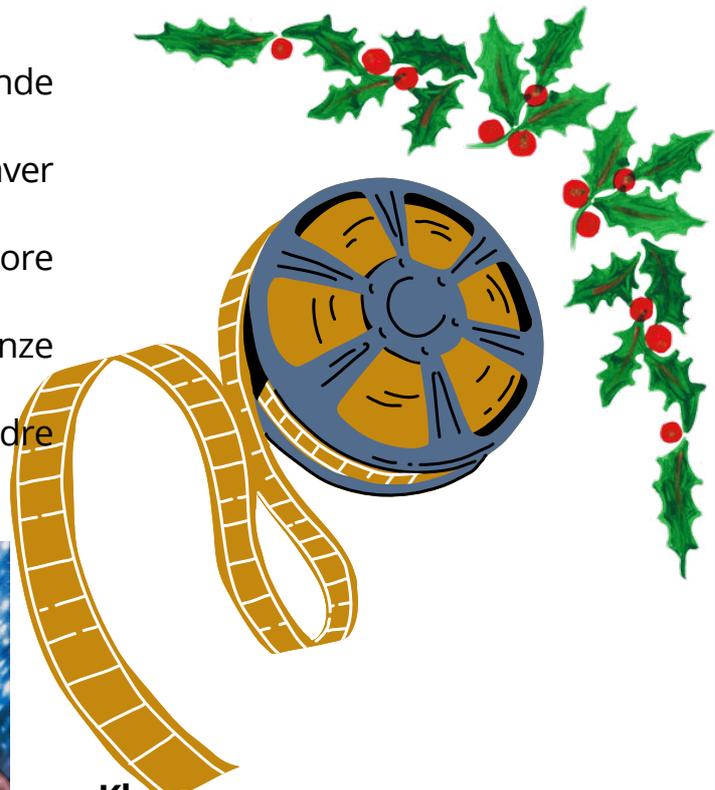
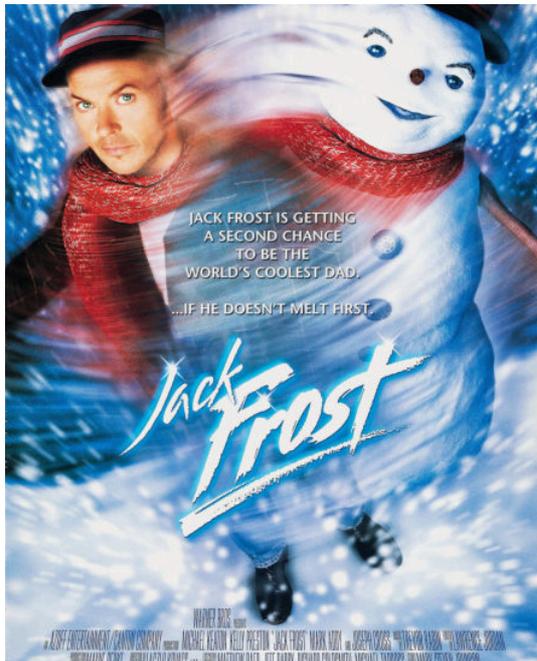
un bambino molto piccolo si era infilato dentro il sacco di giocattoli di Babbo Natale e, non essendosene accorto nessuno, era finito per errore nel laboratorio di Babbo

Natale al Polo Nord. Benché subito accolto sotto l'ala protettiva del padre adottivo ed educato come un elfo, diventa chiaro, quando cresce fino a diventare tre volte più grande di tutti gli altri, che Buddy non si adatterà mai al mondo degli elfi. Quello di cui ha bisogno è ritrovare la propria famiglia...



Jack Frost

Alla vigilia della sua grande occasione di diventare famoso, un uomo si rende conto di aver trascurato la famiglia. Prima che possa rimediare, muore in un incidente stradale e ritorna sulla Terra nelle sembianze di un pupazzo di neve animato per essere il padre che non è mai stato.



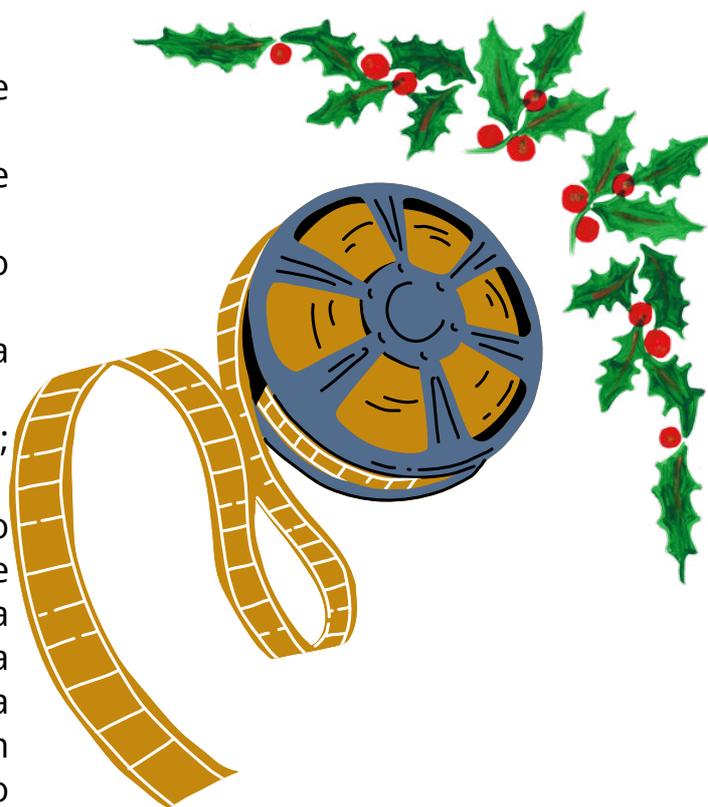
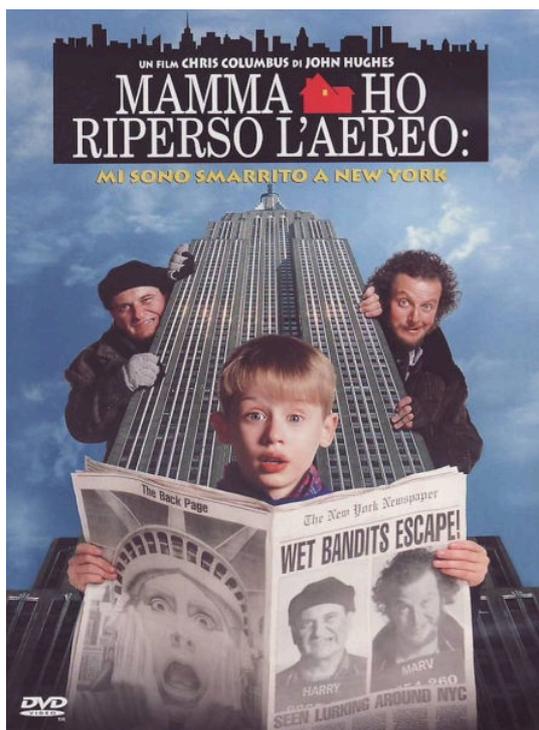
Klaus

Un giovane postino scandinavo di nome Jesper ha la possibilità di dare una svolta alla sua carriera, quando gli viene affidato il compito di consegnare la posta in uno sperduto villaggio del freddo Nord, dove nessuno ha voglia di scambiare lettere né chiacchiere: gli abitanti del posto sono molto chiusi. Quando Jesper sta per desistere nella sua ricerca, per sua fortuna incontra Alva, un'insegnante locale che gli offre il suo aiuto; inoltre conosce il falegname Klaus, il quale vive in una baita dove realizza giocattoli. L'amicizia tra Jesper e il falegname riporterà l'allegria nel villaggio, e con essa la nascita di una nuova tradizione, fatta di magia e generosità. Così, in un paesino dove i sentimenti sembravano ghiacciati, le persone scopriranno che a un semplice atto di gentilezza ne consegue sempre un altro ancora più grande.

Mamma ho riperso l'aereo

Per il piccolo Kevin McCallister le disavventure non sono ancora finite. Sempre in occasione del periodo natalizio, il ragazzino finisce per essere smarrito dalla sua famiglia, prossima a trascorrere il natale a Miami; peccato che Kevin finisca per ritrovarsi tutto solo a New York. Ciò nonostante se la cava alla grande e riesce a pernottare in una lussuosa stanza del prestigioso Plaza Hotel, dove avrà a che fare con due vecchie conoscenze, proprio i criminali che l'avevano già preso di mira in passato. I due delinquenti intendono derubare un famoso negozio di giocattoli e toccherà al piccolo ma risoluto protagonista fermare i loro loschi piani.

SARA E CLARA, 2B



Cosa vedere gli ultimi 5 giorni prima di Natale?

Non sai che cosa guardare gli ultimi 5 giorni prima di Natale? Ti aiutiamo noi!

Ecco 5 idee di film perfetti per il periodo natalizio!

Per il 20 dicembre abbiamo pensato a:

A Christmas Carol.

È la vigilia di Natale nella Londra del 1843, Ebenezer Scrooge, un usuraio solitario, avido e spilorcio, non condivide l'allegria del Natale. Alla vigilia di Natale rifiuta l'invito di suo nipote Fred a una cena di Natale e licenzia due gentiluomini che raccolgono soldi per beneficenza. Il suo fedele e sottopagato dipendente, Bob Cratchit, chiede di prendersi una pausa per il giorno di Natale, cosa che Scrooge accetta con riluttanza. Quella notte, Scrooge incontra il fantasma incatenato del suo defunto socio in affari Jacob Marley nella sua camera



da letto. Marley avverte Scrooge di modificare i suoi modi malvagi o sarà condannato a soffrire nell'aldilà, inoltre lo avvisa che tre spiriti lo visiteranno nel corso di tre notti...

Per il 21 abbiamo trovato un film divertente con protagonisti i nostri amici a quattro zampe: **Zampa e la magia del Natale.**

Prima degli eventi di Air Bud 3, al Polo Nord, mentre festeggia il suo compleanno, Babbo Natale riceve da New York City un regalo e una lettera che lo informa della scomparsa del vecchio amico e proprietario di un ne-



DA GIOVEDÌ 3 DICEMBRE AL CINEMA

gozio di giocattoli, Mr. Hucklebuckle, aiutante di Babbo Natale e ambasciatore della "The Santa Clause", un'organizzazione di delegati che abbracciano e incoraggiano lo spirito natalizio in tutto il mondo. Per rallegrare Babbo Natale, il suo capo elfo Eli usa il potere del grande ghiaccio del Natale per dare vita al regalo, un cane di pezza. Babbo Natale chiama il cucciolo Zampa e i due diventano migliori amici...

Per il 22 consigliamo di vedere questo film, da guardare in famiglia: **10 giorni con Babbo Natale.**

Carlo, disoccupato che si occupa dei figli, vive una vita insoddisfacente accanto alla moglie Giulia, alla quale viene offerta una promozione pochi giorni prima di Natale. Dovendosi recare in Svezia per accettare il lavoro, la coppia, assieme ai tre figli (la piccola Bianca, il preadolescente e simpatizzante di estrema destra Tito e l'ambientalista Camilla), decide di



passare il Natale insieme compiendo il viaggio sul vecchio camper di famiglia. Una volta superato il confine con l'Austria, la famiglia investe uno strano uomo che è convinto di essere Babbo Natale, e decide di dargli un passaggio... Ci siamo, è quasi Natale, e per il 23 abbiamo trovato: **Qualcuno salvi il Natale.**

Teddy Pierce è un ragazzo che vive con la sorella Kate e la madre Claire e che, in seguito alla morte del padre, non crede più in Babbo Natale e nello spirito natalizio. La sera della Vigilia, Kate e Teddy restano a casa da soli. Kate, guardando una videocassetta di uno dei Natali di famiglia, vede spuntare un braccio che sta mettendo qualcosa sotto l'albero di Natale. Immaginando che possa trattarsi proprio di Babbo Natale decide, insieme a Teddy, di riprendere con la videocamera il salotto dove si trova l'albero, per avere le prove della sua possibile esistenza. Vivranno un Natale indimenticabile insieme a Babbo Natale.

Finalmente è la Vigilia!!!! Ed è ora di guardare: **Il Grinch.**

Il Grinch è raffigurato come una creatura pelosa, panciuta, a forma di pera, con braccia e gambe lunghe e magre, dalle pupille rosse e bulbi oculari gialli, con un viso da gatto e una personalità cinica.



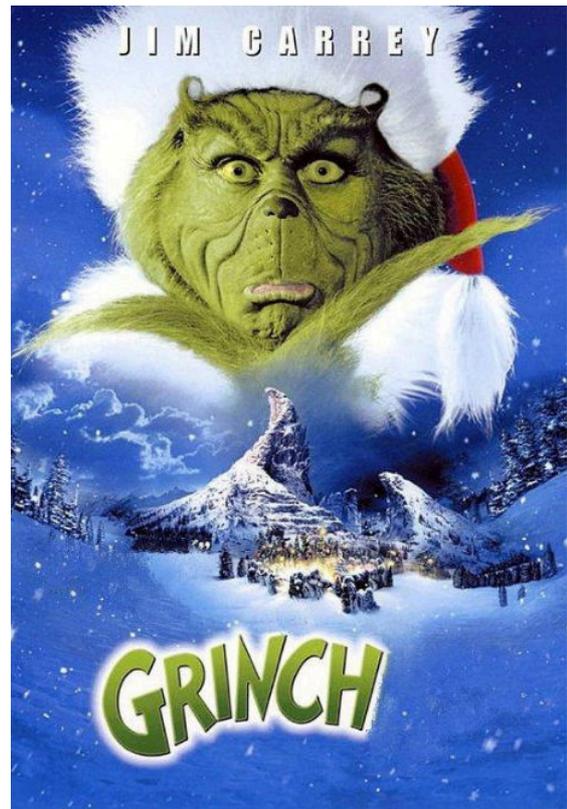


Negli adattamenti a colori, è in genere di colore verde. Ha trascorso gli ultimi 53 anni vivendo nella caverna di una montagna, il Monte Crumpit, con vista sulla città dei Chinonso.

In contrasto con gli allegri Chi, il Grinch è irritabile, solitario, amareggiato e spesso arrabbiato. Sebbene sia sempre scontroso, odia in particolare il Natale, prendendo nota di quanto siano fastidiosi per lui i rumori assordanti degli strumenti musicali, il consumo della cena di Natale e le canzoni natalizie. Non riuscendo più a sopportare questa festa, decide di distruggerla una volta per tutte.

E in un secondo è Natale!!! Per questo giorno speciale abbiamo deciso di proporvi un gran classico: Mamma, ho perso l'aereo.

Il film racconta di un ragazzino di 8 anni di nome Kevin McCallister che viene per sbaglio dimenticato a casa dai genitori e dai parenti nella fretta di prendere l'aereo per Parigi durante le feste di Natale.



Il bambino si dovrà difendere, in assenza della famiglia, proteggendo la propria casa da due malintenzionati, i ladri Harry e Marv.

SERENA E BIANCA, 2B

RACCONTO A PUNTATE

IL MISTERIOSO CASO

DELLA

CHIAVE

DI VIOLINO

PIETRO 2B

PUNTATA 1



Pietro salì le scale canticchiando un temino di Mozart, bussò ed entrò nella sala percussioni della sua scuola di musica.

- Buongiorno! - trillò allegro.

Ma non gli rispose nessuno. C'era silenzio, stranamente silenzio. A quell'ora doveva essere già pieno di ragazzi che strimpellavano qua e là cose senza un senso logico tra di loro. Stranito, guardò l'orologio: 16:15.

- Che stupido! - grugnì seccato - mi sono presentato a lezione un'ora prima del previsto! -

Ritornò sui suoi passi e cominciò a scendere le scale, pronto a tornare a casa per studiare. L'indomani avrebbe avuto una verifica di geografia. Seccante, molto seccante studiare geografia.

Era già sceso di un piano quando udì un grido. Poi un rumore di vetro in frantumi e un tonfo pesante, come qualcosa che cade per terra. Pietro si avvicinò a passettini millimetrici alla porta e la aprì piano piano, facendola cigolare sinistramente. Sbirciò solo un po' e... beh, diciamo che tutto si aspettava tranne quello che aveva davanti: il maestro Luigi, che insegnava clarinetto, era disteso lungo e tirato, con un vaso di fiori fracassato che aveva perso tutta l'acqua.

- Oddio, maestro! Maestro?! Maestro, ma stai bene? -

Corse a chiamare aiuto, il primo che fosse disponibile. Mentre percorreva di corsa il corridoio andò a sbattere contro il corpo robusto del maestro Michele, di percussioni.

- Maestro Michele! Per fortuna che sei qui! C'è il Luigi maestro che è vaso, cioè no, è caduto ed è acqua, no, svenuto e... -

Mormorava frasi sconnesse, senza un senso, al diavolo la frase che piaceva tanto alla prof. Finelli di lettere "Mi raccomando, ogni frase deve avere soggetti, predicati e complementi tutti al posto giusto!"

Fortunatamente il maestro Michele capì al volo (chissà come aveva fatto?) e si precipitò in aiuto. Arrivò l'ambulanza e il maestro Luigi venne portato al pronto soccorso.

Due ore dopo fu dimesso con qualche punto in testa, fortunatamente senza gravi danni.

Pietro, però, era curioso. Possibile che il maestro fosse stato così disattento da cadere nel corridoio e addirittura da tirarsi il vaso addosso?

E poi, i tagli riscontrati erano sulla parte posteriore della testa, il vaso, per logica, avrebbe dovuto rompersi sulla fronte.

La cosa gli puzzava di marcio, voleva assolutamente saperne di più.

Si presentò alla sua regolare lezione di percussioni deconcentrato, non riusciva a guardare lo spartito per più di dieci minuti, subì molti rimproveri dal maestro Michele, finché all'apice dell'esasperazione chiese di andare in bagno. Non doveva veramente andarci, però voleva scoprire di più sul luogo della caduta. Scese le scale, solo che invece di imboccare il corridoio a sinistra per il WC scelse quello a destra dove era caduto il maestro Luigi.

No! Che peccato! Avevano già pulito tutto!

- Va beh - pensò Pietro - uno sguardo in più non fa male -

Controllò sotto ai mobili, sopra le sedie, tutto di tutto, per accorgersi che aveva saltato ben venti minuti di lezione! Uscì di fretta dal corridoio, e salì al piano di sopra. Fece per salire l'ultimo scalino quando si accorse di un pezzo di carta accartocciato sotto alle sue New Balance.



Molla il tuo posto
da direttore o
sarà peggio per te!
P.S. puoi chiamarmi
Mozart

Panico più totale. Ma chi era questo individuo misterioso che si firmava come Mozart e come segno distintivo una chiave di violino? E poi quel "Sarà peggio per te..." significava morte? Voleva dirlo al maestro Michele. Ma non lo fece. Si mise il foglio in tasca ed entrò in aula, subendo una sgridata per la perdita di tempo in bagno.

Pietro si chiese se fosse stato solo uno scherzo, solo un caso. Poi gli venne in mente quella frase del Maestro Shifu in Kung Fu Panda "Il caso non esiste".

E lui di caso, ne aveva uno da risolvere.

Continua...



paroliAMO

Desiderare

Dal latino Desiderare, foggiato su considerare. Considerare deriva da sidus, genitivo sideris, "stella", con prefisso com- e indica l'osservazione degli astri al fine di trarne gli auspici. Mentre Desiderare presenta un de- sottrattivo, quasi si sentisse la loro mancanza e il loro desiderio.

Tale interpretazione è stata ripresa per spiegare i nomi propri Desiderato e Desiderio, che da desiderare derivano, presenti nel Medioevo, ma che continuano i nomi latini Desiderius e Desideratus, che potevano essere imposti a figli lungamente attesi.

La gamma del desiderare, fin dal Duecento, fu estesissima: dai desideri spirituali a quelli materiali. Per esempio venne utilizzata da Dante nell'Inferno e successivamente da Niccolò Machiavelli. Fino a qualche decina di anni fa veniva utilizzata dai negozianti: "Desidera?", per il primo approccio con i clienti, successivamente sostituita da: "Posso aiutarla?". Tuttora è presente in espressioni come "Lasciare a desiderare".

Questa è la definizione che si può trovare sul dizionario etimologico italiano Treccani.

Ma desiderare non significa solo voler possedere qualcosa, ha un significato molto più ampio: desiderare è qualcosa che dobbiamo fare nella vita, un modo di pensare, un modo di credere, di sognare.

Nella vita i desideri più comuni sono quelli che si possono definire capricci, che non ci rendono davvero felici, o lo fanno solo per breve durata, quindi sono senza senso, cose che a volte sarebbe meglio togliere dalla nostra vita, perché un vero desiderio lo si sente nel cuore, ha una forza, qualcosa che ci spinge a superare i nostri limiti pur di arrivare ad esso.

Un desiderio non deve essere per forza materiale, può anche essere spirituale, morale, una soddisfazione personale, il bisogno di una persona cara, di conforto, di una carezza.





Quando si parla di desideri non c'è giusto o sbagliato, perché il desiderio è un ideale che può variare da persona a persona, seguendo i bisogni e le strade di ognuno. Cosa importante è quindi non considerare un desiderio più importante di un altro solo perché lo pensiamo noi. Qualcun altro può avere dei bisogni diversi, delle fragilità diverse, dei punti di forza e di debolezza diversi dai nostri.

Non bisogna mai abusare della libertà di desiderio, come Aladino nelle *Mille e una notte*, perché la vita non ruota intorno ad una lampada magica, ma intorno a noi e alle nostre relazioni.

Quindi bisogna sempre stare attenti a ciò che si desidera nella vita, bilanciare le nostre voglie, stare attenti a valutare quello di cui veramente abbiamo bisogno. E ricordate, la vita è un grande desiderio.



PIETRO E
MARIAEMMA, 2B

*Le nostre anime
non troveranno sollievo
nei nostri successi
nel nostro aspetto
né in tutto il nostro duro lavoro
quand'anche guadagnassimo
tutto il denaro del mondo
ci sentiremmo sempre vuoti per
qualcosa
le nostre anime hanno smania
di comunità
le nostre quintessenze si
bramano a vicenda
abbiamo bisogno di essere
collegati
di sentirci vivi.*

Rupi Kaur

Free time at Christmas

1. Biscotti di pan di zenzero (gingerbread)

INGREDIENTI:

- Farina 00 350 g
- Zucchero 160 g
- Burro freddo di frigo 110 g
- Miele 50 g
- Uova 1
- Zenzero in polvere 5 g
- Cannella in polvere 5 g
- Chiodi di garofano macinati 1 pizzico
- Noce moscata 1 pizzico
- Sale fino 1 pizzico
- Bicarbonato ¼ cucchiaino

PER LA GLASSA:

- Zucchero a velo 150 g
- Albumi 1

PER GUARNIRE:

- Zuccherini colorati q.b.

PREPARAZIONE:

1. Per realizzare i biscotti di pan di zenzero iniziate dalla frolla speziata: versate nel mixer munito di lame la farina e tutte le spezie: i chiodi di garofano macinati, la cannella in polvere, la noce moscata grattugiata e lo zenzero in polvere. Aggiungete anche 1/4 di cucchiaino di bicarbonato.



2. Unite lo zucchero semolato, un pizzico di sale e il miele.

3. Per ultimo versate il burro freddo di frigo tagliato a dadini, frullate il composto ad intermittenza per non scaldare eccessivamente l'impasto fino a ottenere una consistenza sabbiosa. Versate il composto sul piano di lavoro e formate la classica fontana.

4. Versate l'uovo al centro e incorporatelo all'impasto prima con la forchetta poi con le mani. Impastate velocemente.

5. Una volta che l'impasto avrà preso consistenza, formate un panetto piatto e copritelo con pellicola trasparente. Ponete l'impasto a rassodare in frigorifero per almeno 30 minuti. Trascorso il tempo di riposo, riprendete l'impasto e stendetelo con il mattarello su una spianatoia infarinata ad uno spessore di circa 7 mm.

6. Ritagliate la frolla con le formine natalizie che preferite, noi abbiamo scelto i classici omini di pan di zenzero. Se volete, in questa fase potete forare i biscotti all'altezza della testolina degli omini per far passare un nastro e poterli appendere all'albero. Con le dosi indicate otterrete circa 15 biscotti (in base al tipo di forme usate e alle dimensioni il numero potrebbe variare). Potete impastare velocemente gli scarti e, dopo aver lasciato riposare nuovamente il panetto, ritagliarli per ottenere altri biscotti. Trasferite i biscotti su una

leccarda rivestita con carta forno e cuocete i biscotti in forno statico preriscaldato a 170° per circa 15 minuti: i tempi sono indicativi poiché ogni forno ha una potenza diversa, è consigliabile perciò fare una prova con un paio di pezzi per accertarsi che la cottura nel proprio forno sia ottimale. A cottura ultimata, sfornate i biscotti e lasciateli raffreddare completamente, meglio se su una gratella.

7. Intanto preparate la ghiaccia reale: versate gli albumi in una ciotola, iniziate a montare con le fruste elettriche a media velocità e incorporate poco a poco lo zucchero a velo aiutandovi con un cucchiaino: regolate la dose fino ad ottenere un composto omogeneo della consistenza desiderata.

8. Trasferite la glassa in una sac-à-poche usa e getta e ritagliate la punta creando un piccolo foro, quindi decorate i biscotti come preferite, arricchendo gli omini con zuccherini colorati. I vostri biscotti di pan di zenzero sono pronti per essere gustati.



Brownies

INGREDIENTI:

- Cioccolato fondente al 55% 260 g
- zucchero 160 g
- Uova (circa 2 medie) a temperatura ambiente 110 g
- Cacao amaro in polvere 20 g
- Nocciole intere spellate 170 g
- Burro 150 g
- Farina 00 90 g
- Sale fino 1 pizzico

PREPARAZIONE:

1. Per realizzare i brownies per prima cosa tritate e sciogliete il cioccolato fondente a bagnomaria o al microonde e versatelo in una ciotola. Sciogliete anche il burro e unitelo al cioccolato fuso, poi mescolate energicamente con un leccapentole e lasciate intiepidire.
2. Nel frattempo tostate le nocciole in una padella e tenetele da parte. In una ciotola capiente versate le uova e lo zucchero, poi montatele con le fruste elettriche aggiungendo anche il sale.
3. Quando avrete ottenuto un composto chiaro e spumoso unite il composto di cioccolato e burro intiepidito e mescolate per un paio

di minuti con le fruste. Infine setacciate la farina e il cacao nella ciotola.

4. Incorporate le polveri con le fruste fino ad ottenere un impasto lucido e omogeneo. A questo punto unite le nocciole tostate e incorporatele con un leccapentole.

5. Rivestite uno stampo da 21x28 cm con carta forno, versate l'impasto all'interno e livellatelo in modo uniforme. Cuocete in forno statico a 180° per 25 minuti.

6. Trascorso il tempo di cottura sfornate e lasciate raffreddare completamente, poi dividete in quadrati. I vostri brownies sono pronti per essere gustati!



Salame al cioccolato

INGREDIENTI:

- Cioccolato fondente 200 g
- Biscotti secchi 250 g
- Burro (a temperatura ambiente) 150 g
- Rum 30 g
- Uova (2 medie) 105 g
- Cacao amaro in polvere 10 g
- Zucchero a velo 70 g

PER DECORARE

- Zucchero a velo q.b.

PREPARAZIONE:

1. Per preparare il salame di cioccolato come prima cosa tritate finemente il cioccolato fondente, trasferitelo in una ciotola e scioglietelo in microonde, o a bagnomaria. Lasciatelo intiepidire e nel frattempo spezzettate i biscotti secchi con le mani, non dovranno risultare troppo grandi, ma nemmeno polverizzati.

2. A questo punto in un'altra ciotola versate il burro a temperatura ambiente e lavoratelo con una spatola per ammorbidirlo. Aggiungete lo zucchero a velo.

3. Mescolate sino ad ottenere una crema omogenea, poi incorporate il cioccolato ormai a temperatura ambiente e mescolate bene con la spatola.

4. Versate anche le uova e mescolate. Aggiungete quindi anche il rum.

5. Mescolate ancora, poi setacciate il cacao all'interno del composto e mescolate sino ad ottenere un impasto omogeneo.

6. Versate i biscotti all'interno e mescolate ancora fino a che non



sarà ben amalgamato. Trasferite il composto ottenuto su un foglio di carta da forno.

7. Modellatelo con le mani sino ad ottenere un salsicciotto, dalla forma allungata. Poi trasferite il salame su un foglio di pellicola e arrotolatelo, chiudendo bene anche le estremità. Questo vi permetterà di ottenere una forma più precisa.

8. Trasferite il salame di cioccolato in frigorifero per almeno 3 ore, per ottenere una forma più rotonda noi lo abbiamo posato su una teglia per cuocere le baguette. Trascorse le 3 ore eliminate la pellicola, spolverizzatelo con zucchero a velo e tagliatelo a fette. Il salame di cioccolato è pronto da servire!

Cheesecake pan di zenzero e Nutella

INGREDIENTI:

- Farina 00 50 g
- Farina di mandorle 50 g
- Burro freddo 50 g
- Zucchero di canna 50 g
- Sale fino 5 g
- Cannella in polvere q.b.
- Zenzero in polvere q.b.
- Noce moscata in polvere q.b.

PER LA CREMA:

- Robiola 280 g
- Panna fresca liquida 170 g
- Miele d'acacia 30 g
- Gelatina in fogli 8 g

PER GUARNIRE:

- Nutella 60 g
- Ribes rosso q.b.
- Ribes bianchi q.b.

PREPARAZIONE:

1. Per realizzare le cheesecake pan di zenzero e Nutella, per prima cosa preparate il crumble: mettete la farina 00 e il burro a cubetti freddo di frigo in una ciotola insieme allo zucchero di canna e alla farina di mandorle.

2. Unite anche la cannella, lo zenzero, la noce moscata in polvere e il sale, poi lavorate brevemente con le mani per ottenere un composto bricioloso.

3. Posizionate 4 anelli da pasticceria del diametro di 8 cm su una placca ricoperta con carta da forno e foderate l'interno degli anelli con una striscia di carta da forno. Distribuite le briciole di impasto all'interno e premete con le dita per ottenere una base dell'altezza di

circa 1 cm. Spargete il crumble rimasto su un'altra placca foderata con carta forno e cuocete sia le basi che il crumble in forno ventilato preriscaldato a 190° per 12-15 minuti. Trascorso il tempo di cottura, sfornate e lasciate raffreddare.

4. Per preparare la crema, iniziate mettendo in ammollo la gelatina nell'acqua fredda. Mettete la robiola in una ciotola, poi aggiungete 150 g di panna e il miele.

5. Lavorate con le fruste elettriche fino ad ottenere un composto liscio e denso. Versate i restanti 20 g di panna in un pentolino insieme alla gelatina ammollata e mescolate a fuoco dolce per scioglierla completamente, poi unite il composto ottenuto alla crema di formaggio.

6. Una volta raffreddate, sformate le cheesecake e trasferite 60 g di Nutella in una sac-à-poche. Disegnate una spirale di Nutella sulla superficie delle cheesecake, poi guarnite con ribes rossi e bianchi. In ultimo aggiungete qualche briciola del crumble che avete cotto a parte e le vostre cheesecake pan di zenzero e Nutella sono pronte per essere gustate!



Tortino al cioccolato con cuore fondente

INGREDIENTI:

- Cioccolato fondente al 70% 110 g
- Uova (2 grandi) 120 g
- Farina tipo 00 25 g
- Burro a temperatura ambiente 110 g
- zucchero 40 g

PER GLI STAMPINI:

- Burro q.b.
- Farina 00 qb.

PER SPOLVERIZZARE:

- Zucchero a velo q.b.

PREPARAZIONE:

1. Per realizzare il tortino di cioccolato con cuore fondente per prima cosa sciogliete il cioccolato a bagnomaria insieme al burro, mescolando continuamente. Una volta sciolto, lasciatelo raffreddare fino alla temperatura di 30°. Se non avete un termometro potete lasciarlo a temperatura ambiente per circa 20-25 minuti. Nel frattempo imburrate e infarinate 4 stampini di alluminio.

2. Quando avrà raggiunto i 30°, trasferite il composto di burro e cioccolato in un mixer con lame di

acciaio. Mentre il mixer è in funzione unite lo zucchero all'interno e aspettate che sia ben amalgamato, poi versate a filo le uova sbattute.

3. Quando anche le uova saranno state assorbite aggiungete la farina e continuate a frullare per ottenere un composto liscio e omogeneo. Riempite gli stampini con 70 g di composto l'uno, aiutandovi con una sac-à-poches o un cucchiaio; il composto dovrà arrivare a circa due terzi dello stampino.

4. Mettete gli stampini in congelatore per almeno 6 ore, meglio se per una notte intera. Quando i tortini saranno congelati, disponeteli in una teglia e cuocete in forno ventilato preriscaldato a 190° per 14-15 minuti, sul ripiano medio.

5. Trascorso il tempo di cottura, sformateli delicatamente capovolgendo gli stampini sul piatto, poi spolverizzate con zucchero a velo e servite subito il vostro tortino di cioccolato con cuore fondente.





Biscottini di Natale alle mandorle

INGREDIENTI:

- Farina 00 300 g
- Zucchero 120 g
- Tuorli 2
- Farina di mandorle 120 g
- Burro 180 g
- Baccello di vaniglia 1

PER LA GLASSA:

- Albumi 1
- zucchero a velo 120 g

PREPARAZIONE:

1. Per preparare i biscottini di Natale alle mandorle mettete in una terrina capiente la farina 00, quella di mandorle, lo zucchero semolato, i semi della bacca di vaniglia, i tuorli e il burro morbido a cubetti. Cominciate ad amalgamare tutti gli ingredienti con le mani, quindi trasferite il composto su una

spianatoia leggermente infarinata e continuate ad impastare finché non otterrete un composto omogeneo e compatto. Formate un panetto, copritelo con la pellicola e mettetelo in frigorifero a riposare per almeno un'ora.

2. Trascorso il tempo indicato, cospargete con un pizzico di farina un piano di lavoro o una spianatoia e stendete l'impasto con un mattarello fino ad ottenere una sfoglia dello spessore di 0,5 cm e, aiutandovi con delle formine natalizie, ricavate 40 biscotti. Adagiateli su una leccarda ricoperta di carta da forno e fateli cuocere in forno statico preriscaldato, a 180° per circa 6 minuti (la superficie dovrà rimanere chiara).

3. Fate raffreddare completamente i biscotti ottenuti su una gratella e, nel frattempo, preparate la glassa: sbattete l'albume a neve ed amalgamate pian piano lo zucchero a velo fino ad ottenere un composto denso e omogeneo, che trasferirete in una sac-à-poche munita di bocchetta fine e liscia. Decorate ogni biscotto come più vi piace e lasciatelo riposare per circa 5 minuti affinché la glassa si solidifichi. I biscottini di Natale alle mandorle sono pronti: Buon Natale!



Hola Alessandro, ¿Tienes planes para la Navidad? Nosotros vamos a celebrar con Estela y Carmen, ¿Te apuntas?



¡Claro que sí!



Vale, si quieres puedes llevar algo dulce para la sobremesa

¿Qué es la sobremesa?

Es una tradición típica española: después de la comida tomamos algo dulce y charlamos y jugamos juntos.

Bueno...¿Qué puedo llevar?

No te preocupes, te explicaremos unas recetas muy fáciles

RECETAS NAVIDEÑAS: RUBRICA A CURA DELLE CLASSI 1A E 1D

MAZAPÁN CASERO

Ingredientes

- 200 g de almendra molida
- 200 g de azúcar glass

1 huevo

Separamos la clara de la yema de huevo. Mezclamos muy bien la almendra molida con el azúcar glass y la clara de huevo hasta obtener una masa homogénea.

Separamos porciones de unos 15-17 gramos, con las que hacemos bolitas.

Con cada bolita hacemos unas figuras y las ponemos en una bandeja de horno, pincelamos la superficie con la yema de huevo y horneamos a 200° C hasta que se doren ligeramente. Cuidado con el horno, que se queman en un descuido.

Hay que dejar que se enfríen para poder probar nuestro mazapán ¿podréis aguantar?



POLVORONES

Ingredientes

- 250 gramos de harina
- 80 gramos de harina de almendras
- 80 gramos de azúcar glas
- 100 gramos de mantequilla fría
- Un chorrito de anís
- Una pizca de canela
- una pizca de sal

Precalentar el horno a 130°

Unir las dos harinas en una bandeja de horno y tostar durante 20 minutos, luego, dejar reposar por 30 minutos.

Poner en un bol las harinas, el azúcar glas, la sal y la canela.

Después verter el anís y la mantequilla y mezclar bien para obtener una masa homogénea.

Envolver en plástico transparente y dejar reposar unos 20 minutos.

Aplastar poco a poco la masa y pasar el rodillo para ir igualándola.

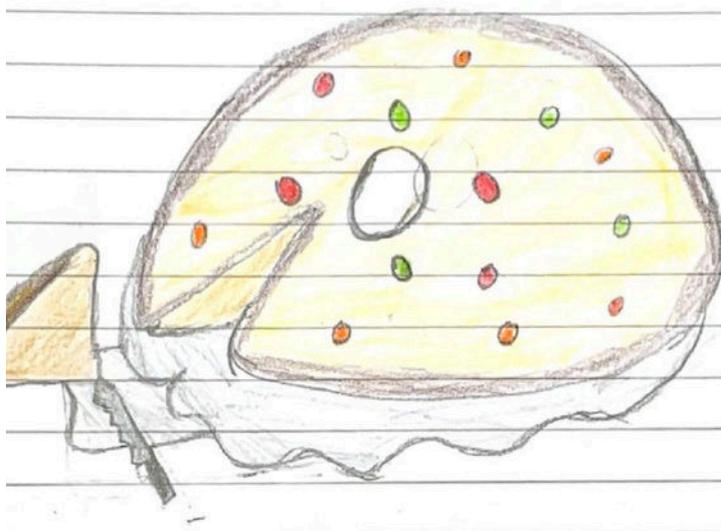
Coger trocitos de masa para hacer la forma de los polvorones con las manos.

Cocinar los polvorones en el horno a 150° C durante 10-15 minutos.

Dejar enfriar y servir con un poco más de azúcar glass por encima.



¡Hola chic@s! Oggi ho scoperto anche che il dolce tradizionale del 6 gennaio si chiama Roscón de Reyes. Si tratta di un ciambellone farcito con panna e ricoperto di frutta candita colorata. Chi trova al suo interno una piccola statuina o una moneta sarà il re della festa, mentre chi trova una fava dovrà pagare il dolce!



ROSCON DE REYES (CIAMBELLA DEI RE MAGI)

PRESENTAZIONE

Il Roscón de Reyes è un dolce antichissimo, che in Spagna è protagonista ormai di tutto il periodo delle festività natalizie.

È una grande ciambella, un impasto simile a una brioche, ricoperta di frutta candita e granella di zucchero. Semplice o tagliato a metà e condito con panna questo dolce non manca mai sulle tavole spagnole la mattina del 6 gennaio. Lo si accompagna con una tazza di cioccolata calda, circondati da amici e famiglia, per condividere questo momento di festa.

INGREDIENTI PER 12 PERSONE:

- 100 g Burro morbido
- 130 g Zucchero
- 2 Uova medie
- Scorza d'arancia
- 15 g Lievito di birra fresco (o disidratato 5 gr)
- 220 g Latte intero tiepido
- 600 g Farina 00 + quella per la spianatoia
- 1 Pizzico di sale fino

INGREDIENTI PER DECORARE:

- Zucchero a velo q.b.
- 1 Tuorlo
- 2 Cucchiari di panna fresca liquida
- 15 g di frutta candita a piacere



COME PREPARARE IL ROSCON DE REYES

Per preparare il Roscón de Reyes, iniziate sciogliendo il lievito di birra sbriciolato in poco latte (prelevato dalla quantità totale prevista dalla ricetta), quindi mettetelo da parte.

In una ciotola montate le uova con lo zucchero semolato, aiutandovi con uno sbattitore elettrico, fino ad ottenere un composto spumoso.

Nella tazza di una planetaria oppure in una ciotola mettete la farina setacciata, azionate l'apparecchio (se lo avete, in alternativa mescolate a mano) ad una velocità moderata ed aggiungete il lievito, il latte rimasto e le uova sbattute con lo zucchero. Unite la scorza grattugiata di un'arancia e il sale.

Infine, aggiungete il burro morbido un pezzo alla volta, non aggiungendone altro fino a che quello precedente non sarà stato assorbito. Per questa operazione ci vorranno circa 15-20 minuti.

Trascorso questo tempo, trasferite il composto su una spianatoia leggermente infarinata e lavoratelo quanto basta per ottenere un composto liscio, elastico e non appiccicoso. Formate una palla e

ponetela in una ciotola coperta da pellicola, quindi fate lievitare il tutto in un luogo tiepido e privo di correnti d'aria per circa 4 ore, o fino a quando il composto avrà raddoppiato il suo volume.

A questo punto lavorate l'impasto per formare una palla, quindi praticate un foro al centro con due dita e allargate il buco per creare una ciambella.

Trasferite il *roscòn* su una leccarda ricoperta con carta da forno e spennellatelo con un tuorlo sbattuto con 2 cucchiari di panna.

Decorate la superficie del Roscón de Reyes con della frutta candita a piacere e rimettete il tutto in forno spento, a lievitare per altre 2 ore. Quando il dolce avrà raddoppiato il suo volume, fatelo cuocere in forno statico a 180°, per almeno 30 minuti. Una volta cotta, sfornate la ciambella e lasciatela raffreddare su di una gratella; quindi, spolverizzatela con dello zucchero a velo: IL ROSCON DE REYES È PRONTO!



GIOCHI A CURA DI LEONARDO 2C

Cerca la magia natalizia

Cerca la magia natalizia in un gioco

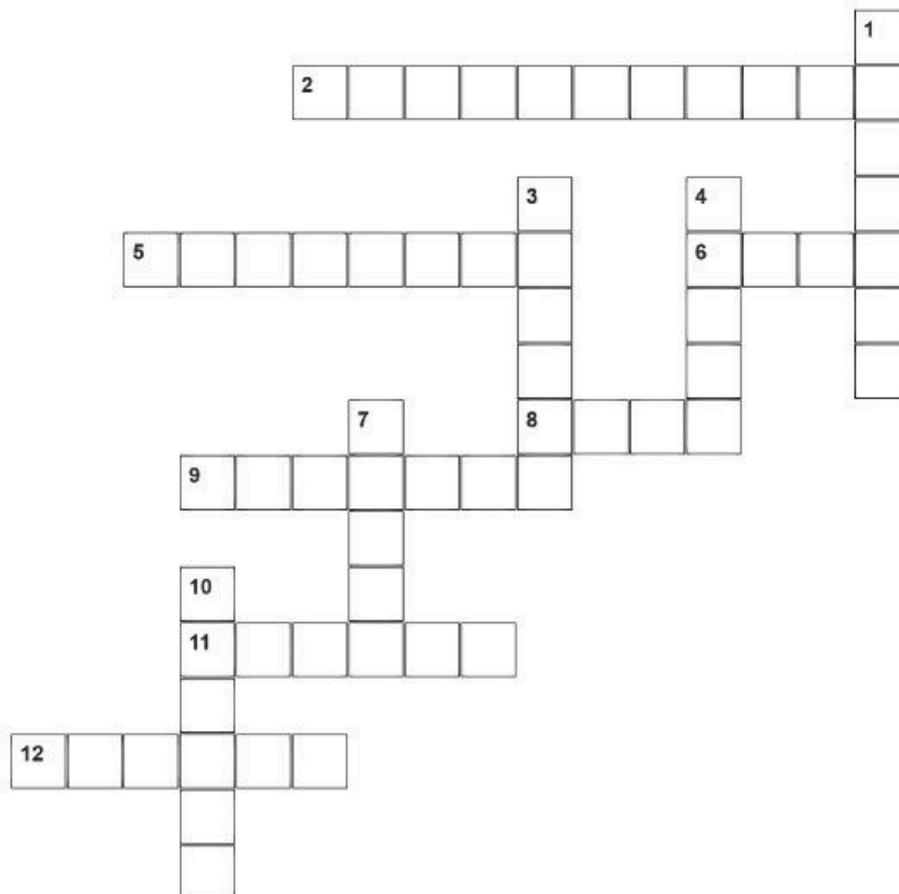
V	Z	N	X	J	D	I	V	A	C	A	N	Z	E
F	S	A	D	I	V	R	E	G	A	L	I	O	R
J	C	T	B	I	S	C	O	T	T	I	K	C	E
M	I	A	C	I	O	C	C	O	L	A	T	A	N
B	Z	L	A	L	B	E	R	O	X	W	U	S	N
E	D	E	C	O	R	A	Z	I	O	N	I	O	A
S	T	P	B	A	B	B	O	N	A	T	A	L	E
K	P	U	P	A	Z	Z	O	D	I	N	E	V	E
N	G	K	W	X	R	Y	S	M	I	Y	U	K	Q
M	E	R	B	T	A	U	M	L	B	A	I	Y	N
M	A	V	I	Z	W	P	D	N	I	U	H	S	L
H	N	G	E	N	C	T	D	O	L	T	I	E	P
Z	P	Y	I	A	C	H	P	K	L	F	T	M	V
L	Z	X	Y	A	M	H	M	B	W	F	Z	A	Z

educolor.it

ALBERO	BABBONATALE
BISCOTTI	CIOCCOLATA
DECORAZIONI	GRINCH
MAGIA	NATALE
NEVE	PUPAZZODINEVE
REGALI	RENNA
RUDOLF	SCI
SLITTA	VACANZE



Domande Natalizie



Orizzontali

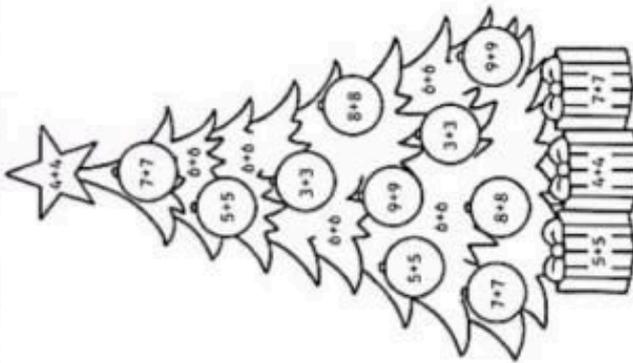
2. Come si chiama la moglie di Babbo Natale?
5. Dove vive Babbo Natale?
6. Chi è che fa i regali di Babbo Natale?
8. Cosa cade dal cielo in inverno?
9. Cosa si può fare con la neve in inverno?
11. Come si chiama la renna con il naso rosso che brilla?
12. Di che colore è la barba di Babbo Natale?

Verticali

1. Chi era Babbo Natale nella storia?
3. Da dove passa Babbo Natale per portare i regali sotto l'albero?
4. Di che colore era il vestito di Babbo Natale prima del rosso?
7. In che cosa sono contenuti i doni di Babbo Natale?
10. Chi odia il natale?

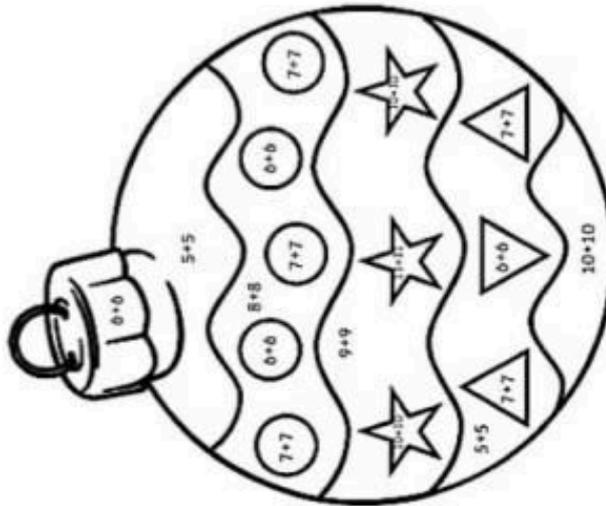
Colora con le addizioni di Natale

Colora l'albero di Natale utilizzando la legenda:



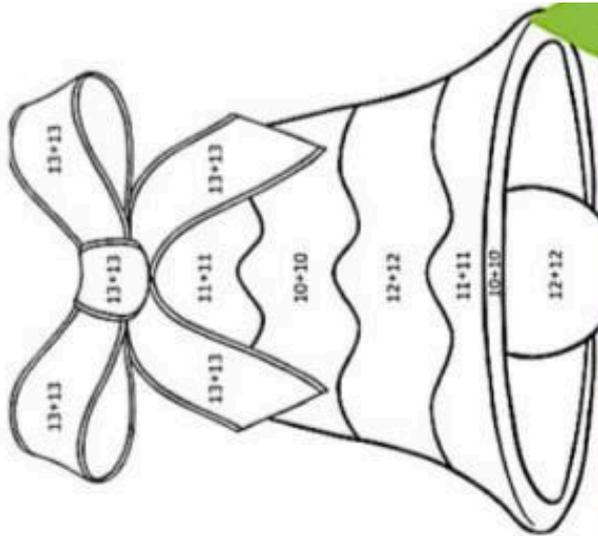
Colora con le addizioni di Natale

Colora l'albero di Natale utilizzando la legenda:



Colora con le addizioni di Natale

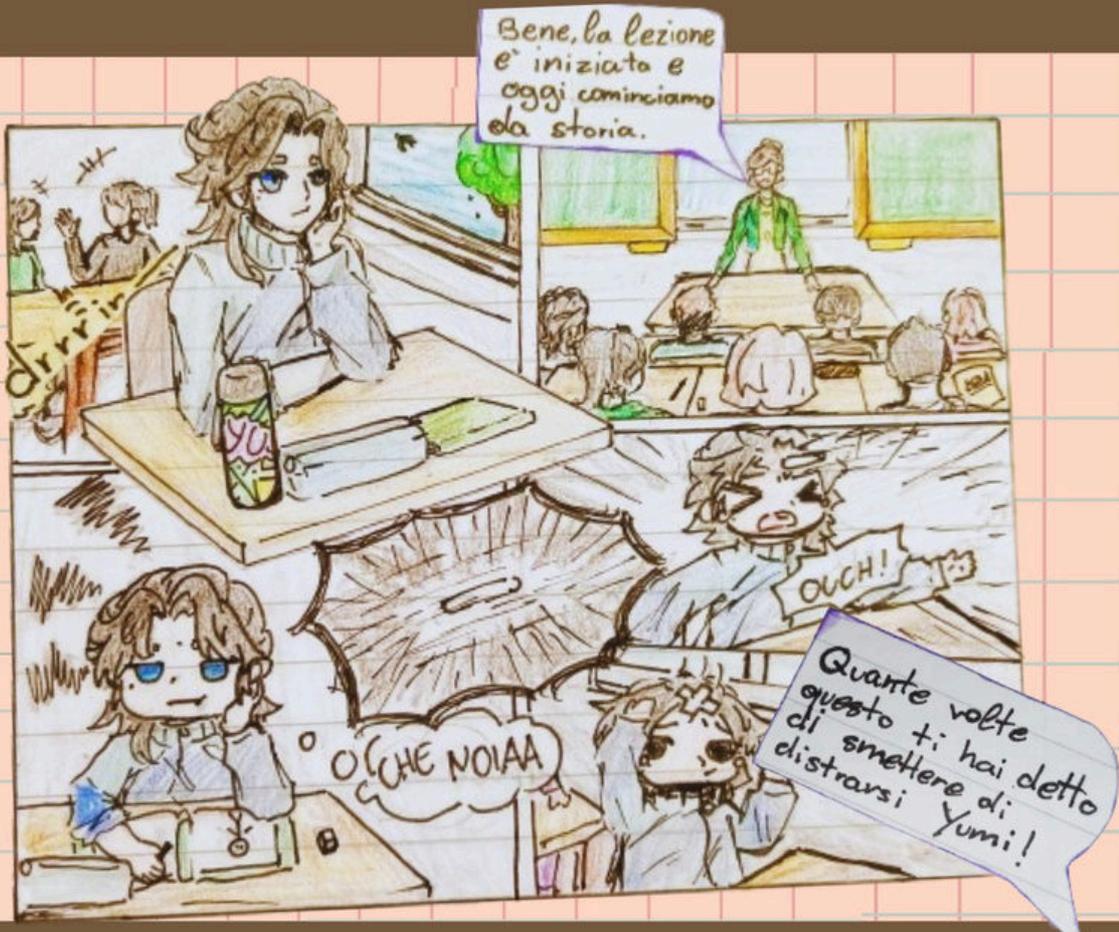
Colora l'albero di Natale utilizzando la legenda:



Risparmia inchiostro Ec

WOW!

L'ANGOLO DEI FUMETTI

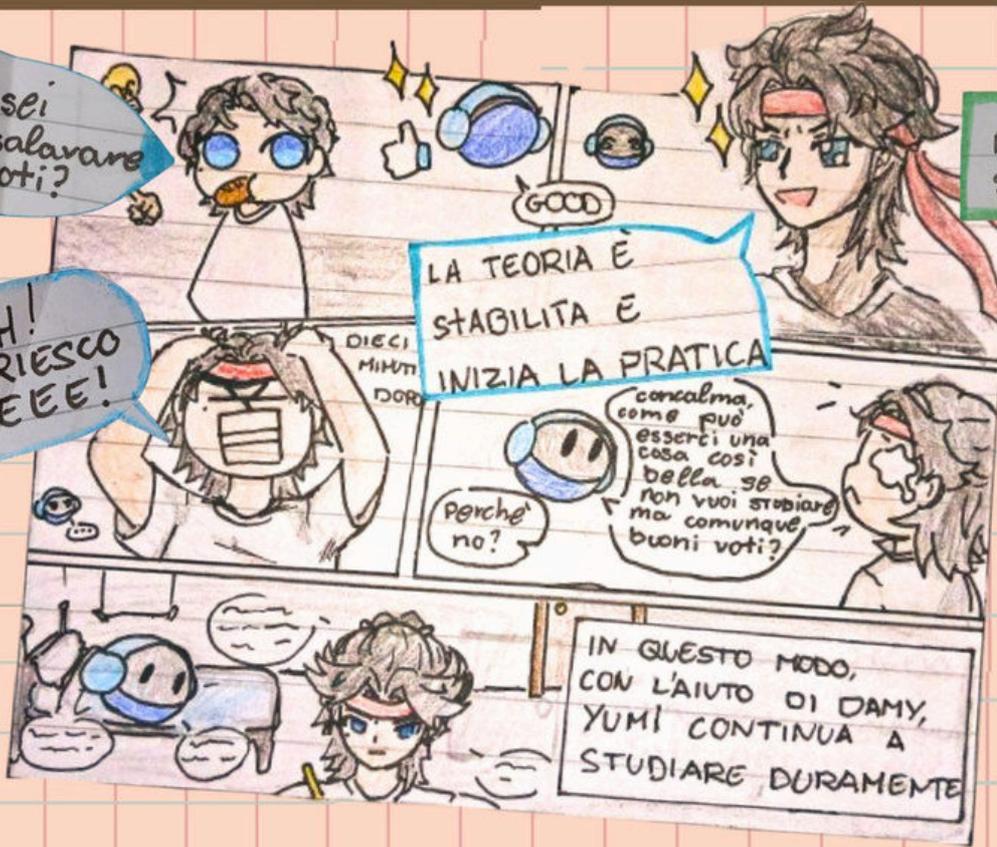


Dopo finito la scuola



WOW!

L'ANGOLO DEI FUMETTI



IN QUESTO MODO,
CON L'AUTO DI DAMY,
YUMI CONTINUA A
STUDIARE DURAMENTE

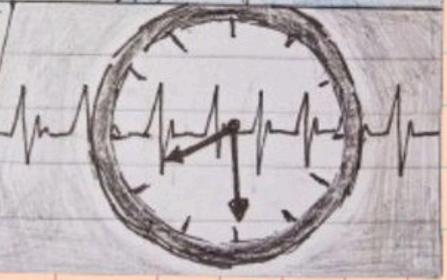


IN QUEL MOMENTO, LA
PROFESORESSA SENTI CHE
SEMBRAVA ESSERCI
SPERANZA PER I SUOI
STUDENTE YUMI



L'ANGOLO DEI FUMETTI

Quindi si avvicina sempre più all'importante esame mentre le persone intorno a Yumi erano scioccante, per motivo di Yumi e' lavora duro





L'ANGOLO DEI FUMETTI

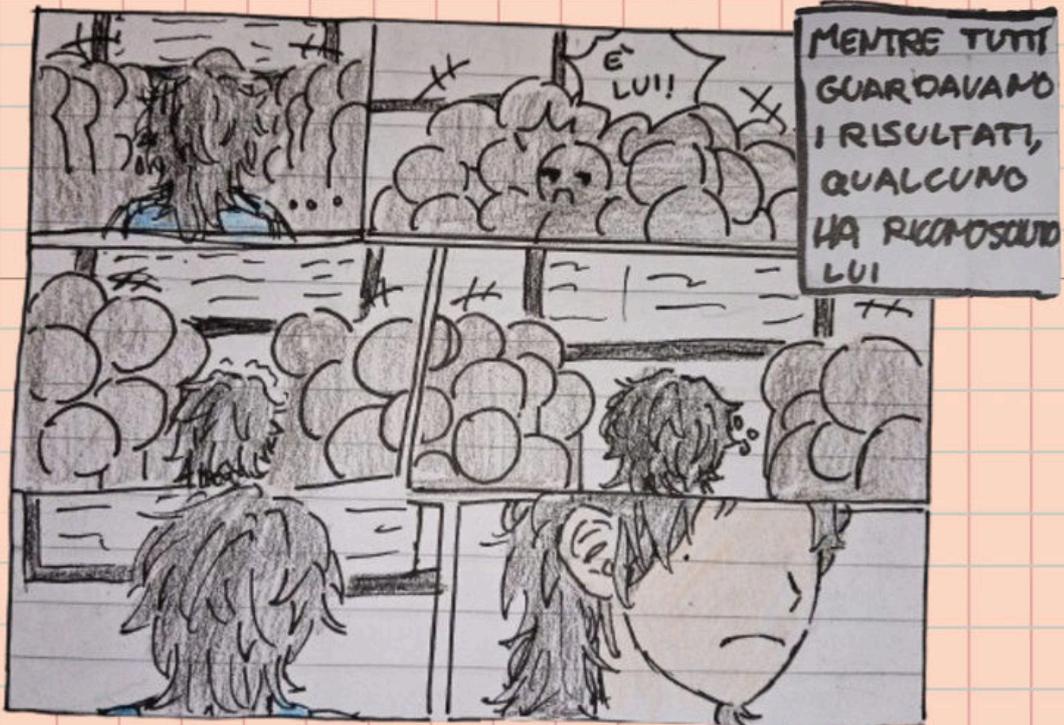


DI NOTTE





L'ANGOLO DEI FUMETTI



	NOME	VOTO	I
1	Yumi	100	~~~~~
2	~~~~~	~~~~~	~~~~~
3	~~~~~	~~~~~	~~~~~
4	~~~~~	~~~~~	~~~~~
5	~~~~~	~~~~~	~~~~~
6	~~~~~	~~~~~	~~~~~
7	~~~~~	~~~~~	~~~~~
8	~~~~~	~~~~~	~~~~~
...			~~~~~



FINE!





Come creare 4 decorazioni facili per Natale

[CLICK HERE](#)

Clicca sul tasto blu per la versione video



REALIZZATE DA DINALI, KASHAF, FLUTURA, KE XIN,
SARMAD E ARIANNA, 2E

Albero di carta

DINALI E KASHAF 2^E



Occorrente

- FOGLI COLORATI DI VARIE TONALITÀ DI VERDE
- COLLA STICK
- FORBICI
- MATITA
- RIGA O SQUADRA
- PON PON, STELLINE O ALTRE DECORAZIONI VARIE



- 1) REALIZZARE UN CONO CON UN FOGLIO DI CARTA. SARÀ LA BASE DEL VOSTRO ALBERO. INCOLLATELO CON LA COLLA STICK. RITAGLIARE LA BASE IN MODO CHE STIA IN PIEDI
- 2) CON IL RIGHELLO REALIZZATE TANTE STRISCE SUI FOGLI DI CARTA VERDE.





- 3) RITAGLIARE LE STRISCE E REALIZZATE TANTE PICCOLE FRANGIE SUL BORDO DI OGNI STRISCIA
- 4) PARTENDO DALLA BASE INCOLLATE LE STRISCE SUL CONO, ALTERNANDO I COLORI DELLE STRISCE.
- 5) USATE LA VOSTRA FANTASIA PER DECORARE L'ALBERO COME PIÙ VI PIACE



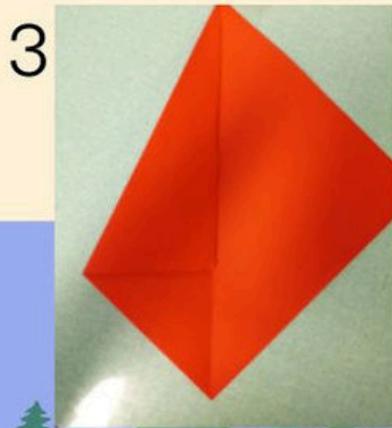
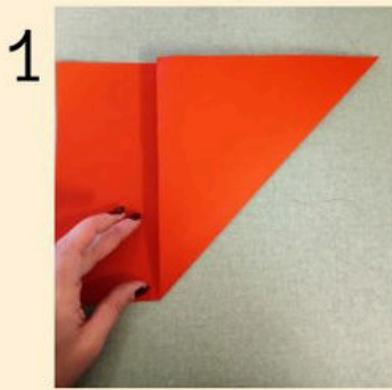
Albero con origami

KE XIN E FLUTURA 2[^]E

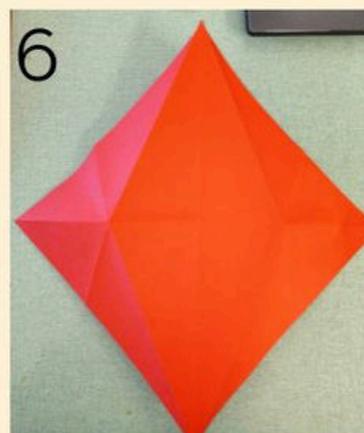


Occorrente

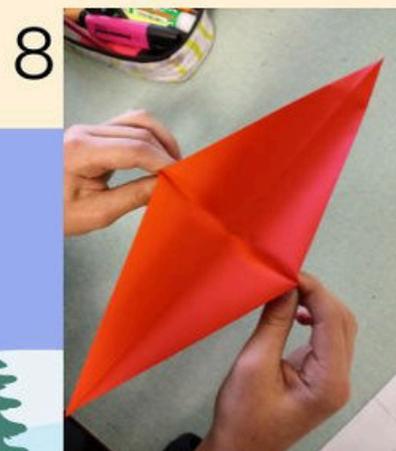
- 10 CARTONCINI O FOGLI COLORATI
- COLLA STICK
- FORBICI
- MATITA
- COLLA A CALDO



- 1) PRENDERE UN FOGLIO O CARTONCINO COLORATO, PIEGARLO IN MODO DA FORMARE UN TRIANGOLO
- 2) TAGLIARE IL PEZZO IN ECCESSO.
- 3) PIEGARE UN ANGOLO VERSO LA PIEGA CENTRALE. PIEGARE ANCHE L'ALTRO LATO VERSO LA PIEGA CENTRALE



- 4) GIRARE IL FOGLIO E PIEGARLO ANCHE NELL'ALTRO SENSO
- 5) RIAPRIRE IL FOGLIO E PIEGARE GLI ANGOLINI VERSO L'INCROCIO DELLA PIEGA CHE SI È FORMATO

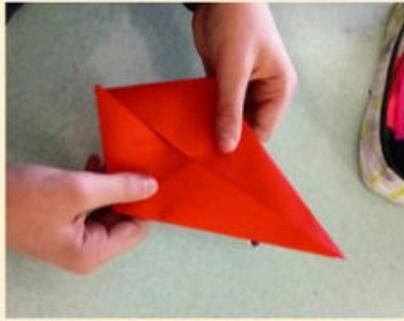


- 8) PIEGARE IL FOGLIO SEGUENDO LE PIEGE CHE SI SONO FORMATE IN MODO DA FORMARE UN ROMBO

9



10



9) PIEGARE IL ROMBO A METÀ

10) SI FORMA QUESTA FIGURA

11) PIEGARLA PER LA LUNGHEZZA

12) QUESTO

PROCEDIMENTO DEVE ESSERE RIPETUTO TANTE

VOLTE PER AVERE 5

MODULI PER LA BASE E

5 MODULI PER LA

PUNTA.

OGNI MODULO VA

INCASTRATO TRA LORO

COME NELL'IMMAGINE

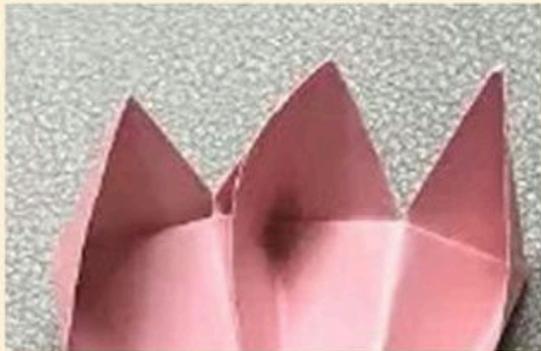
11



12



13



13) QUESTO LEMBO VA PIEGATO SEGUENDO LA PIEGATURA VERSO L'INTERNO. SI FORMA QUESTA

FIGURA.

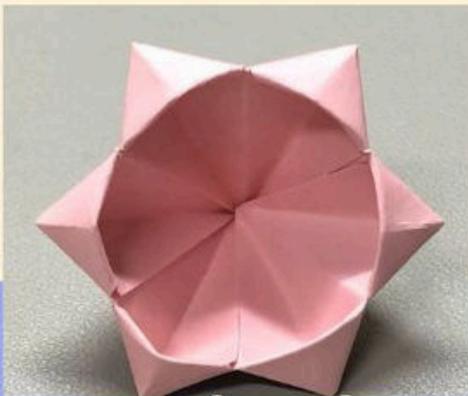
14) SOVRAPPORRE LE DUE PARTI. SI

PUÒ AGGIUNGERE UNA STELLA O

ALTRE DECORAZIONI SULLA PUNTA

CHE VANNO FERMATE CON LA COLLA A

CALDO



14



Stella di carta

SARMAD 2^E

Occorrente

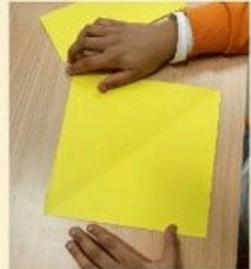
- FOGLIO CARTONCINO GIALLO
- FORBICI



1



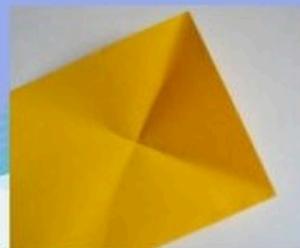
2



3



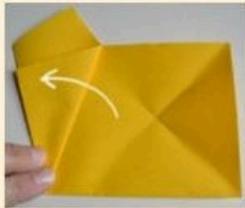
- 1) PRENDERE UN FOGLIO O CARTONCINO COLORATO GIALLO, PIEGARLO IN MODO DA FORMARE UN TRIANGOLO. TAGLIARE IL PEZZO IN ECCESSO
- 2) PIEGARE A METÀ IL QUADRATO OTTENUTO
- 3) PIEGARE L'ANGOLO SUPERIORE DESTRO CREANDO UNA DIAGONALE. RIPETERE CON L'ALTRO ANGOLO.



4



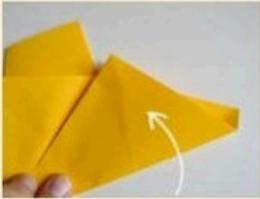
5



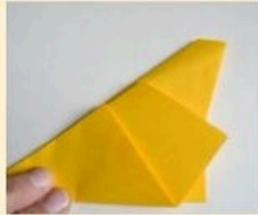
4) PIEGATE L'ANGOLO INFERIORE SINISTRO DEL RETTANGOLO FINO A FARLO COINCIDERE CON L'INCROCIO DELLE DIAGONALI PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATO

5) PIEGARE IL LEMBO COME NELL'IMMAGINE

6



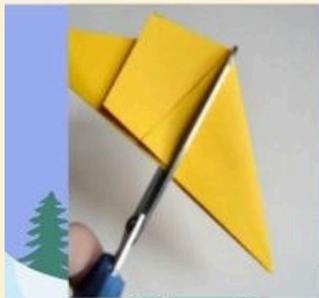
7



6) PIEGARE L'ANGOLO INFERIORE DESTRO IN MODO DA COMBACIARE CON LA PARTE SINISTRA, SENZA SOVRAPPORSI.

7) PIEGARE A METÀ NEL SENSO DELLA LUNGHEZZA E TAGLIARE COME NELL'IMMAGINE.

8) APRIRE LA STELLA ED UNIFORMARE LE PIEGE



8



Lanterna di vetro

ARIANNA 2^E



Occorrente

- VASETTO DI VETRO TIPO DELLO YOGURT
- COLLA VINILICA
- PENNELLO
- BRILLANTINI
- INDELEBILE
- SCOVOLINI
- COLLA A CALDO
- FOGLIO ARANCIO

- 1) cospargi l'interno del vasetto di colla vinilica
- 2) versa i lustrini all'interno e fai asciugare



- 3) Crea con lo scovolino ed i ponpon il paraorecchie ed incollalo sul vaso con la colla a caldo

- 4) disegna la bocca e gli occhi con il pennarello indelebile

- 5) ritaglia un triangolo di carta arancione ed incollalo per fare il naso



La redazione vi augura
Buon Natale

